

Capitolo IX

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1. - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali - L'attività del Ministero degli affari esteri presenta contorni tradizionali. Entro questi contorni, tuttavia, collegato con l'evolversi della realtà internazionale, qualche aspetto operativo che prima si esprimeva in termini modesti ha finito con l'assumere un rilievo che merita di essere sottolineato.

L'acuirsi delle istanze di sviluppo peculiari a tutta la fascia dei cosiddetti stati emergenti non solo ha condotto all'approfondimento, in seno alla comunità internazionale, del significato globale del fenomeno e della sua valenza politica ma ha creato una più informata coscienza delle puntuali tematiche in cui tali istanze si articolano e, qualche più conta, ha sollecitato e in larga misura ottenuto - sia a livello delle organizzazioni sovranazionali sia a livello delle singole formazioni statali - meccanismi di soddisfacimento più incisivi.

Per quanto riguarda il nostro Paese, un primo raccordo dei modi d'intervento a favore dei Paesi in via di sviluppo è stato fatto, com'è noto, mediante la legge 15 dicembre 1971 n.1222.

La materia ha però ricevuto una sistemazione normativa con la legge 3 febbraio 1979 n.38, sia sotto il profilo dell'ampliamento e affidamento degli strumenti operativi, sia sotto il profilo della nuova formula organizzativa studiata per la gestione del settore, sia, infine, sotto il profilo del potenziamento dei mezzi finanziari destinati ai Paesi in via di sviluppo.

Il rilievo assunto dall'attività del Ministero degli affari esteri in questo campo - tale che per essa ha mostrato un'attenzione specifica il Parlamento, con la richiesta di un apposito referto (1) - costituisce ormai, nel quadro delle attribuzioni tradizionali di tale Amministrazione, un tratto qualificante, oltre che moderno.

b) Aspetti finanziari della gestione - La previsione della spesa del Ministero per il 1982 - inizialmente limitata a 639,2 miliardi e quindi inferiore di 131 miliardi alla previsione finale per il 1981 (770,2 miliardi) - ha poi raggiunto, per effetto di numerose variazioni, l'ammontare di 1.187,5 miliardi (2). Lo stanziamento definitivo di competenza ha così registrato un aumento di circa l'86 per cento rispetto allo stanziamento ordinario dello stesso esercizio e un aumento del 54 per cento rispetto allo stanziamento definitivo dell'esercizio precedente. Gli incrementi hanno interessato la maggior parte dei capitoli, ma si sono addensati soprattutto nella categoria V (trasferimenti), nel cui ambito, in particolare, la dotazione del capitolo 4574 (cooperazione economica e tecnica con i paesi in via di sviluppo) è passata da 75 a 317,2 miliardi, in applicazione della legge 3 gennaio 1981 n. 7 e dell'articolo 4 sesto comma della legge di bi

(1) Il referto in corso d'esercizio "sulla spesa per l'aiuto pubblico alla sviluppo dei Paesi del Terzo e Quarto Mondo sostenuta nell'anno finanziario 1981 e nei primi mesi del 1982", richiesto dal Presidente della Camera dei deputati con nota dell'8 ottobre 1982 n.1062, è stato inviato dalla Corte con nota del 23 dicembre 1982 n.3292/1. Esso viene anche allegato alla presente relazione.

(2) In termini di cassa, le previsioni per il 1982 sono passate da 683,1 a 1.245 miliardi.

bilancio per il 1982 (1).

E' appena il caso di notare che, in queste condizioni, per il Ministero degli affari esteri come del resto per gli altri Ministeri, è rimasta limitata la funzione programmatica del bilancio, con effetti possibili anche sul concreto espletamento dell'azione amministrativa.

Gli impegni complessivi di spesa assunti nell'esercizio sono stati pari a 1181,5 miliardi.

I pagamenti ammontano a 1099,2 miliardi in termini di competenza (93 per cento delle previsioni), e 1169,6 miliardi in termini di cassa (94 per cento). Essi confermano l'elevata capacità di spesa del Ministero (93 per cento nel 1981, in termini di competenza), anche se è da tener presente, da un lato, che si tratta in gran parte di trasferimenti e, dall'altro, che i dati globali riferiti comprendono la spesa gravante sul capitolo 4574 (cooperazione economica e tecnica con i Paesi in via di sviluppo), la quale è stata erogata nel senso che è stata versata al "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo" costituito, com'è noto, in gestione fuori bilancio (2).

(1) Le variazioni sono state apportate con i decreti del Ministro del tesoro 2 febbraio 1982 n. 175180 e 1 luglio 1982 n. 142957. Con quest'ultimo decreto è stato ripartito il fondo di 860,2 miliardi iscritto al cap. 9005 Tesoro.

(2) Vedi infra, parag. 2.

Le spese correnti sono state parte elevatissima del totale erogato (93 per cento): l'analisi per rubriche trova al primo posto la spesa per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo (rubrica 8°: 457,5 miliardi, pari al 42 per cento; 17 per cento nel 1981), attuata sia attraverso iniziative bilaterali imputate al capitolo 4574, sia mediante la partecipazione e iniziative multilaterali, adottate da varie istituzioni specializzate dall'ONU e da altre organizzazioni internazionali, destinatarie dei contributi stanziati sugli altri capitoli della rubrica

Sotto il profilo della classificazione economica, la maggior parte della spesa è stata assorbita dai trasferimenti (61 per cento); sul piano della classificazione funzionale, le spese per le relazioni internazionali (circa il 76 per cento) sono state, come di consueto, di gran lunga prevalenti rispetto a quelle allocate nelle altre sezioni.

E' da tener presente che tali spese comprendono quelle relative ai servizi generali del Ministero, ai servizi per le rappresentanze diplomatiche e consolari e agli organi nazionali ed internazionali (1).

Quanto ai residui, all'inizio dell'esercizio 1982 ammontavano a 116,5 miliardi; alla fine, erano invece di 107,8 miliardi.

Si allega una tabella relativa allo smaltimento dei residui e all'andamento delle economie negli ultimi sei esercizi.

(1) Vedi disegno di legge di bilancio per il 1982 (atto Senato n. 1584, all.6, parag.IV).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE	
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%
1976	192	100	228	100	228	100	228	100	228	100	228	100	228	100	228	100	228	100	228	100
1977	221	115	260	123	260	123	260	123	260	123	260	123	260	123	260	123	260	123	260	123
1978	241	126	311	136	311	136	311	136	311	136	311	136	311	136	311	136	311	136	311	136
1979	278	145	330	145	330	145	330	145	330	145	330	145	330	145	330	145	330	145	330	145
1980	370	193	430	189	430	189	430	189	430	189	430	189	430	189	430	189	430	189	430	189
1981	450	235	548	240	548	240	548	240	548	240	548	240	548	240	548	240	548	240	548	240
1982	561	293	667	293	667	293	667	293	667	293	667	293	667	293	667	293	667	293	667	293
TOTALE																				

ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE	
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%
1976	48	100	57	100	57	100	57	100	51	100	51	100	45	100	45	100	12	100	12	100
1977	56	117	66	116	66	116	66	116	46	88	46	88	45	101	45	101	12	102	12	102
1978	56	117	66	116	66	116	66	116	56	108	56	108	39	88	39	88	12	102	12	102
1979	61	125	72	140	72	140	72	140	56	108	56	108	71	158	71	158	6	50	6	50
1980	75	155	83	160	83	160	83	160	72	140	72	140	78	175	78	175	9	79	9	79
1981	78	162	94	199	94	199	94	199	83	160	83	160	79	177	79	177	67	351	67	351
1982									122	237	122	237	65	189	65	189	4	40	4	40
TOTALE																				

(1) INDICE PUGG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE C. M. P. 1976 / ANNO BASE CASSA 1976

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				REBIBUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%

TOTALE COMPLESSIVO

1976	239	100	280	100					279	100							64	100	19	100
1977	277	116	336	120				325	117								84	130	20	108
1978	296	124	367	131				342	123								112	174	23	121
1979	333	139	386	138				383	137								86	133	7	37
1980	431	180	503	180				499	179								99	154	5	26
1981	525	220	770	275				767	275								116	181	7	38
1982	639	267	1.188	425				1.161	423								108	168	4	22
TOTALE																				

ANNO	INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE	INDICE COMP. -1976 / ANNO BASE CASSA-1980
1976	100	100
1977	116	108
1978	124	121
1979	139	137
1980	180	180
1981	220	275
1982	267	425
TOTALE		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
ELABORAZIONE DEL 31 MAG 1983
TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
DATI AL 31 DICEMBRE 1982

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
		1977	1979	1980	1981	1982	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GFN.												
1977	336.491	59,08	10,78	3,49	0,58	0,00	73,12	69.857	20,74	20.605	6,12	
1978	366.785	74,51	17,49	2,03	0,10	0,00	96,13	550	0,15	13.630	3,72	
1979	395.817	88,51	7,81	0,98	0,01	0,01	97,31	555	0,14	9.834	2,55	
1980	502.537	82,16	11,37	1,65	0,01	0,00	95,18	1.653	0,33	22.547	4,49	
1981	770.212	88,30	7,98	1,23	0,01	0,00	96,28	25.360	3,29	3.328	0,43	
1982	1.187.508		92,56	0,00	0,00	0,00	92,56	85.551	7,20	2.751	0,23	
TITOLO 1												
1977	230.183	55,17	12,53	3,64	0,00	0,00	71,56	69.754	24,88	9.979	3,56	
1978	311.205	78,20	16,25	1,08	0,04	0,00	95,57	158	0,05	13.630	4,38	
1979	330.317	86,77	9,05	1,15	0,01	0,01	96,93	402	0,12	9.726	2,94	
1980	430.297	80,14	12,93	1,38	0,01	0,00	94,45	1.352	0,31	22.547	5,24	
1981	687.685	87,73	8,23	1,23	0,01	0,00	95,94	24.666	3,56	3.328	0,48	
1982	1.065.348		95,93	0,00	0,00	0,00	95,93	40.558	3,81	2.750	0,26	
TITOLO 2												
1977	56.108	71,62	2,04	2,77	0,52	0,51	80,88	103	0,18	10.626	18,94	
1978	58.500	67,93	24,60	7,35	0,43	0,00	99,20	393	0,71	0	0,00	
1979	55.500	99,13	0,60	0,20	0,00	0,00	99,53	153	0,28	107	0,19	
1980	72.242	94,17	3,29	0,00	0,00	0,00	99,58	301	0,42	0	0,00	
1981	82.527		93,02	5,90	0,00	0,00	98,92	893	1,08	0	0,00	
1982	122.160		63,17				63,17	44.993	36,83	0	0,00	

LA VICE VICEDIRETTORE RESPONSABILE LA VICE VICEDIRETTORE RESPONSABILE F. DELLE FACCENDINE DI SPESA

2. - Gestioni fuori bilancio

La Corte, nelle precedenti relazioni e, in particolare, nel referto in corso di esercizio inviato al Parlamento il 23 dicembre 1982 e qui unito in copia, ha diffusamente illustrato l'organizzazione del "Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo" e il meccanismo gestionale che esso utilizza per il conseguimento degli scopi indicati dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, cioè quello del "Fondo speciale" amministrato ai sensi dell'articolo 9 della legge 26 novembre 1971 n. 1041. Anche i risultati finanziari relativi agli anni 1979, 1980, 1981 e 1982 sono stati comunicati con il predetto referto specifico e con le avvertenze in esso contenute (1).

In questa sede, pertanto, saranno forniti gli ulteriori elementi e svolte le considerazioni che l'esercizio del controllo a tutt'oggi consente.

A) Sul piano normativo, va anzitutto osservato che, se la legge 9 febbraio 1979 n. 38 costituisce certamente, rispetto alle precedenti disposizioni, uno strumento più adeguato sia per l'ampliamento delle forme della "cooperazione allo sviluppo" (concetto che ha sostituito quelli, più ristretti, di "assistenza tecnica" e di "cooperazione tecnica", recati dalle norme preesistenti) sia per lo snellimento delle strutture e dei meccanismi operativi che

(1) Essi vengono, comunque, riprodotti per comodità di lettura nel prospetto che segue. (prospetto A)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO A

FONDO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(1)	Stanzamenti sui capitoli disposti da leggi.	Entrate affluite sul Fondo. (2)	Riporto dell'esercizio precedente	Spese effettuate nell'anno	Disponibilità a fine esercizio
Cap. 4574					
1979	32 (3)	39 (7)	---	1,1	37,9
1980	117,2 (4)	47,1	37,9	60,3	24,2
1981	60 (5)	120,7	24,6	92,6	52,6
Tot.	209,5 (6)	206,6	62,4	154	115,1
Cap. 8301					
1979	---	---	---	---	---
1980	6 (9)	0,5	---	---	0,5
1981	1 (5)	6	0,5	---	6,5
Tot.	7 (6)	6,5	0,5	---	7

(1) I dati relativi agli anni 1981 e 1982 sono stati forniti dalla Ragioneria poiché, come è chiarito nel testo, la Corte ha ricevuto fine ad oggi solitoriefonti relativi al 1979 e al 1980

(2) Ai sensi dell'art. 13 n. 7 della L. 9 febbraio 1979 n. 38 le somme non impegnate e non erogate nell'ambito di ciascun esercizio finanziario confluiscono di diritto nella dotazione degli esercizi successivi.

(3) L. 9 febbraio 1979 n. 38.

(4) di cui 47 ex L. n. 38/1979 e 70,2 ex L. 7/1981.

(5) L. 23 aprile 1981 n. 164.

(6) L. 30 aprile 1982 n. 188.

(7) di cui 52 provenienti dal capitolo e 7 provenienti da esercizi precedenti.

(8) di cui 75 ex L. n. 38/1979; 242,1 ex L. n. 188/1982 e L. 22,5 milioni residui ex L. n. 1222/1971 parenti.

(9) di cui 1 ex Legge di bilancio e 5 ex L. n. 7/1981.

introduce, il carattere articolato del provvedimento non manca tuttavia di sollevare problemi d'interpretazione e di coordinamento tra le parti che lo compongono e con altri testi normativi. E' bensì vero che nell'articolo 46 della stessa legge è prevista in attesa dell'emanazione di apposite norme di esecuzione - l'applicabilità delle norme regolamentari precedentemente in vigore, in quanto compatibili (in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 1976 n. 1068). In effetti, però, la imperfetta corrispondenza tra il testo legislativo vigente e quello regolamentare "prorogato" e gli ampi spazi della legge che risultano privi di specificazioni o integrazioni rendono improcrastinabile l'adozione di un regolamento completo e aggiornato.

B) Quanto agli adempimenti prescritti dalla legge 25 novembre 1971 n. 1041, sulle gestioni fuori bilancio, e dal relativo regolamento, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977 n. 689, mentre essi sono stati pienamente osservati per i rendiconti relativi agli esercizi 1979 e 1980, ciò non è avvenuto per il rendiconto 1981, il quale, fra l'altro, è stato trasmesso alla Corte non entro il termine di sei mesi dalla chiusura della gestione (articolo 5 comma primo del citato regolamento) ma addirittura il 21 marzo 1982 (1).

Di tale rendiconto, attualmente in corso d'esame, si allega qui di seguito un quadro riassuntivo, compilato dalla stessa Amministrazione (prospetto B)

(1) Per il rendiconto 1981 il Ministero non ha inviato alla Corte la comunicazione prevista dall'art. 4 ultimo comma del regolamento, ha presentato nel maggio 1982 (e non entro il 31 marzo 1982) "solo una bozza informe del rendiconto" alla Ragioneria, che ha dovuto restituire il documento all'Amministrazione per il suo perfezionamento; non ha osservato il termine di cui all'art. 5 secondo comma del regolamento, giacché non ha risposto tempestivamente ai rilievi della Ragioneria.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO SPECIALE Y - RENDICONTO DI GESTIONE 1981		PROSPETTO B			
ENTRATE		SPESE			
Risorse	Rimaste da riscuotere	Totali	Pagate	Rimaste da pagare	Totali
-Ministero Affari Esteri	126.234.000.000	156.733.977.585	-Direttamente dal Dipartimento	78.892.696.759	130.216.125.918
-dall'UNICEF	404.991.600	404.991.600	-Rimborso anticipi missioni (BML)	—	35.734.690
-dalla Banca Nazionale Lavoro	13.422.209	13.422.209	-dalle Rappresentanze all'estero	17.559.318.213	17.559.318.213
-per recuperi e rimborsi diversi	35.598.335	36.778.335		96.452.014.972	147.811.178.821
	126.686.012.144	157.189.169.729		51.359.163.849	
-Disponibilità di gestione all'inizio dell'esercizio:			Disponibilità di gestione alla fine dell'esercizio:		
-c/c Tesoreria n°9/1320		25.068.438.522	-presso il Dipartimento		38.466.897.176
-Banca Nazionale del Lavoro c/c n° 203030		200.000.000	-presso le Rappresentanze all'estero		5.522.005.304
-Conti Rappresentanze all'estero		9.342.471.050			101.800.081.301
		101.800.081.301			
2 - CONTO DI TESORERIA					
Versamenti		Pagamenti			
-Saldo al 1° gennaio 1981		£. 25.068.438.522	Mandati trasportati dall'esercizio precedente		£. 5.542.484.331
Entrate esercizio 1981:			Mandati emessi nell'esercizio		£. 85.026.052.205
dal Cas. 4574	£. 120.234.000.000		Saldo al 31.12.1981		£. 92.631.347.226
" " 8301	" 6.000.000.000				£. 59.124.902.450
da UNICEF	" 404.991.600				£. 151.755.450.556
da B.N.L.	" 13.422.209				
per recuperi e rimborsi	" 35.598.335				
		£. 126.686.012.144			
		£. 151.755.450.556			

C) Il controllo espletato dalla Corte - come si è visto, sui solti rendiconti relativi al 1979 e al 1980 - ha condotto alla dichiarazione di regolarità del rendiconto 1979 (effettuata il 2 maggio 1983) mentre per quello relativo al 1980 non è stata ancora possibile una pronuncia, dal momento che l'Amministrazione deve dare risposta a quasi tutte le osservazioni formulate in sede istruttoria.

D) Come si evince dall'unito prospetto, le spese effettuate nel corso del 1980 ammontano, comunque, a 60,3 miliardi.

Nell'ambito di questa cifra globale, l'esame dei singoli importi in relazione alle iniziative indicate nell'articolo 14 della legge n. 38 del 1979, offre le seguenti risultanze (in miliardi):

- | | |
|---|--------|
| 1) Progettazione, fornitura e costruzione di impianti, attrezzature e servizi con il concorso finanziario, parziale e totale, dei Paesi interessati ed in casi particolari gratuitamente (articolo 14, lettera a) | L. 4,1 |
| 2) partecipazione ad enti, organismi e fondi internazionali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo (articolo 14, lettera b) | " 17,4 |
| 3) concorso, su richiesta dei paesi interessati, alla realizzazione di studi di programmazione generale e specifica (articolo 14 lettera c) | " 1,6 |
| 4) promozione e sovvenzione, su richiesta dei Paesi interessati, di studi e progettazioni di istituti, imprese italiane o esperti che interessino lo sviluppo di detti paesi (articolo 14 lettera d) | " 3,6 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5) invio di esperti nei paesi in via di sviluppo, d'intesa con i paesi interessati (articolo 14, lettera e)	L.	2,5
6) selezione e formazione dei cooperanti volontari in servizio civile e programmazione del loro impiego (articolo 14 lettera f)	-	0,1
7) formazione tecnico-scientifica, professionale e culturale dei cittadini dei paesi in via di sviluppo, organizzazione di programmi di formazione specifica (articolo 14, lettere g e h)	-	6,8
8) concessione di contributi in denaro ad enti e organismi nazionali riconosciuti idonei (articolo 14, lettera i)	-	5,6
9) aiuti di emergenza o per gravi necessità a favore dei Paesi in via di sviluppo (articolo 14, lettera l)	-	4,2
10) pubblicazioni, documentazione ed altre iniziative di informazione sulla cooperazione allo sviluppo (articolo 14 lettera m)	-	0,2
11) organizzazione e partecipazione italiana a congressi e convegni in Italia e all'estero (articolo 14 lettera n)	-	0,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12) Varie (competenze per il personale, missioni, acquisti beni strumentali, oneri di funzionamento ecc.)	L. 1,6
13) Accreditalenti disposti a favore delle Rappresentanze italiane all'estero per attività di cooperazione	- 12,3

Totale	L. 60,3

In ordine a tale articolazione della spesa - e rinviando, per ulteriori dettagli sulle iniziative realizzate, alla relazione al Parlamento annualmente predisposta dal Ministero ai sensi dello articolo 3 della legge n. 38 del 1979 - si formulano le seguenti considerazioni.

a) uno degli obiettivi della legge n. 38 è quello di ampliare il campo di azione della cooperazione italiana estendendola ad ogni aspetto della lotta al sottosviluppo e, nella vastità e molteplicità delle attività delineate, è stato riservato carattere di preminenza al fattore umano e quindi all'effettiva presenza e partecipazione di tale fattore all'opera di cooperazione. E le forme di intervento che meglio evidenziano tale obiettivo sono essenzialmente costituite dalle iniziative di cui alle lettere g) e h) del citato articolo 14 (formazione tecnica, scientifica, professionale e culturale di cittadini di Paesi emergenti presso Istituti, Scuole, Università, Accademie e Centri di istruzione italiani) ed alle lettere e) e f) (invio di esperti e di volontari italiani presso Enti, Istituti di ogni ordine e grado e Centri territoriali dei Paesi medesimi, per un rapporto personale da svolgere a diretto contatto con le popolazioni locali). Ora, la spesa complessiva sostenuta in tale direzione

(9,4 miliardi) rappresenta solo il 16 per cento circa dell'importo totale, mentre ben più consistenti appaiono le erogazioni disposte per la partecipazione italiana ad Enti, Organismi e Fondi internazionali di cooperazione (lettera b) ed altre analoghe iniziative (lettere i) m) n); la cui spesa complessiva (23,3 miliardi) raggiunge la ragguardevole percentuale del 39 per cento circa. Sembrerebbe in tal modo privilegiato un settore, quello dell'aiuto multilaterale, che, pur se ha una sua indubbia rilevanza, non pare ideato nel disegno legislativo per assumere un ruolo di preminenza e priorità;

b) notevoli proporzioni ha pure assunto l'importo degli accreditamenti disposti in favore delle rappresentanze all'estero. I dati del controllo inducono a ritenere che gli accreditamenti vengano effettuati talvolta in modo indiscriminato e non già in stretta correlazione con immediati e puntuali esigenze derivanti da programmi d'intervento da realizzare "in loco": non sembra trovino altra spiegazione prolungate giacenze di fondi presso sedi all'estero e la frequenza con la quale l'Amministrazione si avvale della facoltà di trasferire i fondi stessi da una rappresentanza all'altra (articolo 13 n. 8 della legge n. 38), facoltà che non appare sempre esercitata in presenza delle condizioni poste dalla legge (cessazione o rinvio di programmi precedentemente approvati) (1).

(1) In relazione alla giacenza, presso le rappresentanze diplomatiche, di fondi per la cooperazione allo sviluppo, sono anche sorte e sono avviate a soluzione questioni circa la dimostrazione, nei rendiconti annuali del Dipartimento, delle spese effettivamente sostenute dalle rappresentanze (nel compilare i rendiconti il Dipartimento si è limitato ad esporre, in un primo momento, le somme formalmente entrate e uscite dal "Fondo speciale"); circa la necessità che in sede locale la gestione dei fondi predetti sia tenuta distinta da quella relativa alle altre attività; circa la possibilità che la giacenza prolungata dei fondi stessi su conti correnti bancari all'estero sia produttiva d'interessi.

E:) Una delle attività che più impegna il Dipartimento è quella negoziale, esplicantesi nella stipula di contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Per consentire snellezza e rapidità a tale azione la legge ha previsto un sistema ampiamente derogatorio dei principi e delle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, essenzialmente con riguardo alla non obbligatorietà del parere del Consiglio di Stato, all'acquisizione dell'efficacia degli atti indipendentemente dal controllo della Corte dei conti e all'adozione dei sistemi della "forma diretta e della trattativa privata".

Nello svolgimento dell'attività negoziale, il Dipartimento, in conformità del disposto di cui all'articolo 13 n. 5 della legge, adotta "i criteri" all'uopo stabiliti dal Comitato direzionale, sentito il parere della Sezione speciale prevista dal successivo articolo 15, primo comma. Senonchè, è stata riscontrata, nell'esercizio del controllo, e più volte rappresentata dall'Amministrazione la scarsa incisività ed utilità pratica di tali criteri, - introdotti con le deliberazioni del Comitato del 19 luglio 1979 e del 3 marzo 1980 - sia perchè non chiaramente esplicativi, alla luce della normativa generale (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748) e speciale (legge n. 38 del 1979), delle competenze proprie e delegate attribuite ai funzionari che debbono intervenire nelle fasi della stipula e dell'approvazione, sia perchè lacunosi e macchinosi in quanto ancorati a riferimenti e parametri non sempre obiettivi e comunque non facilmente praticabili per quanto attiene ai momenti della valutazione della congruità del prezzo e della scelta del contraente.

F) Nel corso del 1982 sono stati effettuati 4 accertamenti diretti da parte di magistrati della Corte, ai sensi dell'articolo 9, quarto comma, della legge 25 novembre 1971 n. 1074 e dell'articolo 6, secondo comma, del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977 n. 689. Tali accertamenti hanno riguardato:

1) La costruzione di un villaggio in manufatti ad elementi prefabbricati da donare alla popolazione di El-Asnam in Algeria - Questa iniziativa, del costo di circa 12 miliardi, è stata deliberata dal C.I.P.E.S. nelle sedute del 3 aprile 1981 (deliberazione di massima) e del 9 luglio 1981 (approvazione degli schemi dei contratti) al fine di contribuire alla ricostruzione di una zona dell'Algeria gravemente danneggiata dal terremoto del 1980 (1).

La visita ha posto in evidenza il ritardo nell'adempimento da parte di una delle due imprese aggiudicatrici dei lavori nonché irregolarità nella tenuta delle scritture contabili suscettibili di conseguenze in sede di definizione dei rapporti con le imprese. Sono state formulate al riguardo riserve, da verificare nella sede propria del controllo, e sono state segnalate, da un lato, la necessità di regolarizzare le scritture e, dall'altro, l'opportunità di definire con urgenza i rapporti con l'impresa inadempiente, apparendo già ampiamente verificate le condizioni per la risoluzione del contratto.

(1) In precedenza erano stati elargiti aiuti per un importo complessivo di circa 3 miliardi.

2) Programmi di volontariato in Mozambico - E' stato riscontrato un grado di preparazione professionale generalmente elevato nel personale volontario, la cui attività risulta apprezzata dalle autorità del Mozambico (a molti volontari, soprattutto nel settore sanitario, sono state affidate funzioni di alta responsabilità).

I programmi in corso interessano vari settori: sanitario (sotto i profili dell'assistenza e dell'educazione sanitaria, negli ospedali dei grandi centri urbani e nei piccoli ospedali di alcuni villaggi); della formazione professionale (col programma così detto "delle piccole specie" s'insegna l'allevamento di animali da cortile a soggetti che vengono poi inviati nei villaggi per trasmettere le nozioni apprese); tecnologico (uso delle macchine, produzione di mezzi strumentali, addestramento alla manutenzione, ecc.); scientifico (specialmente sotto l'aspetto dell'igiene degli alimenti e delle acque). Un piccolo gruppo di volontari, infine, collabora col Ministero della giustizia mozambicano nel programma di creazione della nuova organizzazione giuridica del Paese.

3) Gestione e redicontazione delle somme accreditate all'Ambasciata di Mogadiscio.

La visita ha consentito di accertare:

- la separazione tra gestione MAE e gestione del Fondo speciale;
- la disponibilità al 1° marzo 1979, data di entrata in vigore della legge n. 38 (dollari USA 1.128.223,04; scellini somali 100.460,00);
- il saldo al 1° gennaio 1982 (dollari USA 503.838,49; scellini somali 3.921.687,87)

L'Ambasciata ha inviato al Dipartimento i rendiconti della gestione in dollari americani per gli anni 1979, 1980, 1981 mentre, nel mese di marzo 1982, non erano stati ancora inviati i rendiconti della gestione in scellini somali per gli anni 1980 e 1981, dovendo essere regolarizzate alcune partite relative al 1980.

Fra le iniziative intraprese, si segnala l'Università Nazionale Somala, le cui facoltà sono state istituite e sono rette da docenti italiani.

4) Gestione e rendicontazione delle somme accreditate all'Ambasciata di Bangkok - Le risultanze del sopralluogo possono così sintetizzarsi:

a) Rendicontazione dei fondi accreditati all'Ambasciata per le attività del dipartimento. Si è avuto modo di trovare nella locale contabilità conferma di alcuni fenomeni già rilevati nell'ambito dell'attività di controllo, quali l'accreditamento a favore dell'ambasciata di somme, oltreché rimesse dal Ministero degli affari esteri, provenienti (per dollari 241.400) da altre rappresentanze diplomatiche, colà trasmesse evidentemente per esigenze poi rilevatesi non urgenti o effettive, nonché il formarsi presso la stessa Ambasciata di Bangkok di giacenze non sempre utilizzabili a breve scadenza e via via incrementate da successivi accreditamenti che non apparivano destinati ad utilizzi immediati.

b) Situazione dei conti correnti bancari. Il conto n. 30115, in dollari USA, aperto presso la "Banque de l'Indochine ed de Suez" consentiva il finanziamento sia delle attività del Dipartimento sia delle competenze del locale personale di ruolo del Ministero. A seguito del sopralluogo è stato aperto un apposito conto (n.35754) presso la medesima Banca intestato a "Ambasciata d'Italia" - Fondo cooperazione c/o Italian Embassy, Bangkok" destinato alla sola gestione delle attività di cooperazione.

c) Programmi di cooperazione in corso. Erano in corso: uno studio di fattibilità, affidato alla SNAM Progetti, per l'utilizzo di giacimenti di gas naturale, al quale era stata destinata una sovvenzione a fondo perduto di 230 milioni; uno studio sull'ese-

cuzione della fase preparatoria del piano nazionale di energia nucleare, oggetto di apposito contratto tra il Comitato per l'energia atomica thailandese e la Società CESEN di Genova (del gruppo Finmeccanica), cui è diretta una sovvenzione di 120 milioni; un programma di approvvigionamento idrico della zona Khan Koen, per il quale la "Lotti e associati Società di Ingegneria S.p.A." di Roma ha redatto un progetto che risulta approvato dall'autorità governativa locale.

d) Ospedale italiano di Ta Phraya. Trattasi della iniziativa di maggiore importanza che il Governo italiano abbia realizzato in Thailandia. Con accordo del febbraio 1980, si stabilì tra i due Governi interessati di costruire, per mezzo di una ditta locale e con materiale fornito ed inviato sul posto anche dall'Italia, un centro ospedaliero che fornisse adeguata assistenza medica ai profughi cambogiani ed alla popolazione thailandese. I risultati conseguiti nell'attività dell'ospedale - nel quale lavora una nutrita équipe italiana formata da personale medico e paramedico, accanto a personale locale con mansioni subalterne - appaiono positivi in rapporto alla spesa (dollari 123.034,70 per la costruzione dell'impianto e dollari 16.200 circa mensili per la gestione ordinaria).

3. - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi - L'organizzazione dei servizi del Ministero - nella quale un rilievo sempre maggiore è venuto acquistando il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo" che, i-

stituito con la legge n. 38 del 1979, amministra, come si è visto, l'omonimo "Fondo" - non ha registrato mutamenti sostanziali nel periodo qui considerato; allo stesso modo, restano ancora attuali i problemi, già in passato segnalati, sorti nel quadro di tale assetto organizzativo.

Nel 1982, è entrato in funzione un sistema elettronico per il controllo dell'orario osservato dal personale della sede centrale. Secondo la stessa Amministrazione, tale sistema ha già fornito risultati positivi anche per ciò che riguarda la produttività e l'andamento del lavoro. Negli uffici all'estero, l'assenteismo viene scoraggiato da una più rigida normativa e dalle più severe conseguenze che esso comporta. Sono infatti previsti la cessazione dal servizio all'estero per i dipendenti collocati in aspettativa (articolo 143 decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967), la sospensione del pagamento dell'indennità di servizio all'estero per particolari tipi di assenze (articolo 183 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967), il controllo dei movimenti del personale in servizio per mezzo dei verbali di cessazione e riassunzione del servizio, nei quali vengono attestati, per ogni dipendente, i periodi di allontanamento dalla sede. Anche per il personale all'estero, tuttavia, e in particolare per quello addetto alle istituzioni scolastiche e culturali l'Amministrazione ha sollecitato il pieno rispetto delle norme vigenti, disponendo, per il caso di assenza ingiustificata, la perdita del corrispondente trattamento economico e, in caso di assenza protratta per un periodo superiore a 15 giorni, la decadenza dell'impiego ai sensi dell'articolo 127 lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3.

Altro provvedimento di natura organizzativa interna ha riguardato il Servizio del contenzioso diplomatico, dei trattati e degli affari legislativi. Con decreto ministeriale del 2 agosto 1982 (1), emanato ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967 n. 18 (2), è stato istituito un nuovo ufficio nell'ambito di tale Servizio, che risulta così organizzato in tre uffici, competenti, rispettivamente, per il contenzioso, per gli accordi internazionali e per gli affari legislativi, mentre in precedenza le prime due materie erano affidate ad un solo ufficio. Va anche segnalato che, in tema di organi competenti a rappresentare lo Stato nei procedimenti contenziosi davanti ai collegi internazionali, la Corte è stata chiamata a pronunciarsi su una questione legata all'interpretazione dell'articolo 9 della legge 3 aprile 1979 n. 1032. Secondo la tesi dell'Avvocatura generale dello Stato, detta norma avrebbe conferito ad essa Avvocatura la funzione unitaria della rappresentanza e difesa dello Stato davanti ai predetti collegi, escludendo così il potere del Ministero degli affari esteri di nominare in quei giudizi altri agenti in rappresentanza del Governo; secondo la tesi del Ministero, invece, la norma non avrebbe apportato alcuna innovazione alla preesistente disposizione

(1) Registrato nell'ottobre 1982.

(2) Ai sensi dell'art. 25 d.P.R. n. 18 del 1967, l'organizzazione degli uffici del Ministero è determinata ogni cinque anni con decreto del Ministro, adottato su parere del consiglio di amministrazione. Il più recente decreto di organizzazione è il d.m. n. 9 febbraio 1978, rimasto in vigore nel 1982. L'ultimo comma di tale articolo prevede tuttavia, che il decreto possa venire adottato anche prima della scadenza del triennio e anche se comporta l'istituzione di nuovi uffici, purché nel limite di tre. Ai sensi di quest'ultima norma è stato adottato il d.m. 2 agosto 1982.

contenuta nell'articolo 1 del testo unico delle leggi sull'Avvocatura generale dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933 n. 1611, nè avrebbe potuto incidere sulle norme dell'ordinamento internazionale che regolano la costituzione delle parti in giudizio. La Corte si è pronunciata nel senso di escludere che le funzioni di agente del Governo ai fini sopra indicati rientrino fra quelle affidate all'Avvocatura Generale dal citato articolo 9(1).

In materia di sistemi informativi, il Centro cifra e telecomunicazioni del Ministero ha utilizzato, ancora nel 1982, un'apparecchiatura Siemens modello 404/2, installata nel 1975, della quale si prevede la ristrutturazione nel 1983. Progettazione e gestione del sistema - che viene utilizzato a tempo pieno, in linea di massima dalle 6,30 alle 23,30 - sono dirette, e non c'è alcun collegamento con altri sistemi informativi.

L'altro sistema informativo, in funzione presso il Centro elaborazioni dati della Direzione generale del personale e della amministrazione (elaboratore IBM 370/125), è stato sostituito nell'ottobre 1982 con un elaboratore IBM 4341, di potenza all'incirca quattro volte superiore. Al nuovo elaboratore - che ha consentito di aumentare la rete di terminali abbreviando i tempi di risposta - sono collegati direttamente una ventina di uffici e la Ragioneria Centrale. E' in corso di realizzazione un collegamento con la Corte dei conti.

Infine, sempre nel corso del 1982, è stato acquisito un mini-elaboratore di fabbricazione nazionale (Olivetti M20) per consentire l'automazione delle procedure dell'ufficio della Direzione generale emigrazione e affari sociali che gestisce i crediti con-

(1) V. Corte dei conti, sez. controllo Stato, 20 dicembre 1982 n. 1.300.

cessi a connazionali. Un'altro mini-elaboratore è in uso presso il Dipartimento cooperazione allo sviluppo.

Fondamentali tra i problemi organizzativi del Ministero permangono quelli originati dalla carenza di personale diplomatico e di personale amministrativo. E non può non ricordarsi anche l'insufficiente svolgimento del servizio ispettivo.

La mancanza di 166 unità di personale su 920 posti della carriera diplomatica ha avuto come effetto, presso la sede centrale, l'impossibilità di ricoprire i posti di "capo ufficio" con funzionari di qualifica non inferiore a quella di consigliere di ambasciata (articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967), sicché si è dovuto far ricorso alla "reggenza" da parte di personale con qualifica inferiore; e, presso le sedi all'estero, l'impossibilità di ricoprire alcuni posti di organico o, quanto meno, di rispettare i termini di avvicendamento previsti dall'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 (1). E' da tener presente che in sede estera il problema della scopertura degli organici riguarda anche il personale delle altre categorie (2).

(1) Al 31 dicembre 1982, risultavano prive di titolare: 4 Ambasciate (Atene, Kabul, Pechino, Santiago); 8 consolati generali (Asmara, Calcutta, Düsseldorf, Lubiana, Metz, Odessa, Rio de Janeiro, Shanghai); 8 consolati (Brisbane, Cape Town, Detroit, Durban, Fiume, Neuchâtel, Tientsin, Vienna). Va però tenuto presente che le cause delle vacanze di talune sedi possono anche risalire a scelte di politica internazionale, a difficoltà connesse con situazioni locali etc) Alla medesima data, le funzioni di capo rappresentanza in 4 sedi (Giocarta, Nairobi, Vienna e presso la Nato) continuavano ad essere svolte da personale collocato a riposo.

(2) Dalla nota preliminare al disegno di legge di bilancio del Ministero per il 1983 risulta che, all'inizio del 1982, il tasso medio

La carenza di personale dirigenziale amministrativo non sempre ha reso possibile, in particolare, il rispetto delle norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 sulla competenza in materia contrattuale, sicché il direttore generale ha proceduto all'approvazione di contratti che, in ragione dell'importo, sarebbero rientrati nelle attribuzioni dei funzionari preposti agli uffici.

Quanto all'attività ispettiva, la situazione rappresentata nelle precedenti relazioni appare aggravata, se è vero che, a fronte della 32 relazioni pervenute alla Corte nel 1981 ai sensi dello articolo 36 regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, ne sono state trasmesse nel 1982 soltanto 10 (1).

b) Personale - Nel corso dell'esercizio ha potuto trovare completa attuazione, per quanto riguarda il primo inquadramento del personale del Ministero, la legge 11 luglio 1980 n. 312, la quale era rimasta in precedenza inoperante in attesa che venissero regolarizzate le posizioni di numerosissimi dipendenti della carriera direttiva - amministrativa e di cancelleria, come conseguenza dell'accoglimento di una serie di ricorsi giurisdizionali.

di scopertura aveva raggiunto il 25,8%, con punte del 35% nelle "sedi particolarmente disagiate". Secondo notizie fornite dall'Amministrazione, alla fine dell'anno il tasso era pari al 25% (con punte del 33% in Estremo Oriente e del 45% nel Medio Oriente).

(1) Tali relazioni riguardano 26 uffici all'estero (17 ambasciate e 9 consolati). Secondo notizie fornite in via breve dall'Amministrazione, sarebbero state eseguite nel 1982 ispezioni ad altre 18 rappresentanze all'estero. Ma le relative relazioni non sono state ancora inviate alla Corte.

E' appena il caso di ricordare che le norme della legge citata non riguardano - a parte la dirigenza amministrativa - il personale della carriera diplomatica, e di richiamare quanto è stato già detto, in linea generale, nel capitolo III della Sezione I, intorno al limitato grado di attuazione che la legge n. 312, nel suo complesso ha finora ricevuto.

Della carenza di personale - in particolare per ciò che riguarda la carriera diplomatica - e degli effetti che essa produce sull'organizzazione del Ministero, si è già detto. Si può qui aggiungere che l'Amministrazione neppure nel 1982 è riuscita a coprire la totalità dei posti disponibili nel concorso di ammissione alla carriera diplomatica (1). Per questo come, per gli altri concorsi si registrano tempi lunghi (in media, un anno); le cause sono anche da ricercare nella obiettiva difficoltà che incontra l'Amministrazione nello svolgimento delle singole operazioni concorsuali (esame di un elevato numero di domande e della relativa documentazione, indisponibilità di locali etc.).

L'Amministrazione, oltre al personale di ruolo, utilizza nelle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero, anche personale a contratto entro il limite di un contingente fissato, da

(1) Il d.P.R. 27 dicembre 1979 (G.U. n.46 del 16 febbraio 1980), obbliga l'Amministrazione a bandire i concorsi per la carriera diplomatica con frequenza annuale, per un numero di posti non superiore a 25 (il 15% dei posti è riservato agli impiegati della ex carriera di concetto, in possesso di particolari requisiti, ai sensi dello art. 20 della l. 11 luglio 1980 n. 312).

ultimo, in 1.450 unità con la legge 15 agosto 1980 n. 462 (1). Il personale a contratto in servizio al 31 dicembre 1982 era di 938 unità, delle quali 88 a tempo indeterminato.

Per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero (e presso le istituzioni scolastiche straniere) viene utilizzato personale del Ministero della pubblica istruzione collocato fuori ruolo e posto a disposizione del Ministero degli affari esteri (2) (nel 1982, 754 unità, delle quali 46 utilizzate presso l'Amministrazione centrale) (3).

Anteriormente all'entrata in vigore della legge 25 agosto 1982 n. 604, era previsto il conferimento d'incarichi d'insegnamento (4) e nel corso del 1982 hanno prestato servizio non di ruolo 1.709 unità (5).

(1) In relazione a determinati requisiti (soprattutto, la cittadinanza) può trattarsi di contratti regolati dalla legge locale oppure dagli artt. 152-166 del d.P.R. n. 18 del 1967. In quest'ultimo caso, il contratto di prima assegnazione ha durata biennale; in caso di conferma diventa a tempo indeterminato.

Un limitato numero di impiegati locali non di ruolo (28 unità dei quali 21 con mansioni ausiliarie) è stato assunto, a suo tempo, in virtù del r.d. 18 gennaio 1943 n. 23.

(2) Ai sensi del r.d. 12 febbraio 1940 n. 740 e del d.P.R. 23 gennaio 1967 n. 215.

(3) Ai sensi degli artt. 3 del r.d. n. 740 del 1940, 12 della l. n. 153 del 1971 e 6 della l. n. 604 del 1982

(4) Si veda la l. 26 maggio 1975 n. 327. Incarichi erano previsti anche per il personale non insegnante.

(5) 1033 docenti nelle scuole materne ed elementari, 350 docenti nelle scuole secondarie, 129 lettori d'italiano nelle università o nelle scuole secondarie straniere, 197 unità di personale non docente.

La citata legge n. 604,nd dispone l'immissione in ruolo del personale incaricato già in servizio che abbia determinati requisiti, contiene ora un divieto assoluto di assunzione di nuovo personale precario, consentendo tuttavia che, per esigenze connesse a difficoltà linguistico-ambientali esistenti in particolari aree geografiche da determinare con decreto interministeriale, possano essere assunti impiegati locali a contratto con mansioni di concetto, esecutive e ausiliarie .

L'Amministrazione ha anche proceduto all'inquadramento nelle qualifiche funzionali - ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 312 del 1980 - di personale assunto in virtù di disposizioni speciali (134 unità) (1). E' stato inoltre istituito (2) presso il Ministero il ruolo speciale previsto per il personale degli enti pubblici interessati a provvedimenti di soppressione, scorporo e riforma(3), con una dotazione organica di 57 posti. Sono in corso di esame presso la Corte i provvedimenti d'inquadramento in tale ruolo.

Per ciò che attiene al trattamento economico, la spesa complessiva per la prestazione di lavoro straordinario (sia "normale" che in eccedenza) è stata di 1,1 miliardi; quella per missio-

(1) Si tratta di personale già assunto o utilizzato ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della l. 17 luglio 1970 n. 562; degli artt. 23 e 24 ultimo comma del d.P.R. 5 gennaio 1967 n. 18; dell'art. 5 lett. e) della legge 15 dicembre 1971 in 1222; dell'art.17 della l. 9 febbraio 1979 n. 38.

(2) Con d.P.R. 30 giugno 1982 n. 1178.

(3) Vedi l'art. 24-quinquies del d.l. 30 dicembre 1979 n. 633 convertito con modificazioni nella l. 29 febbraio 1980 n. 33.

ni di 8,1 miliardi (1); quella per equo indennizzo di 154 milioni (dei quali 138 milioni sulla competenza)(2).

I pagamenti delle competenze spettanti al personale all'estero (3) avvengono in linea di massima con ritardo, dovuto in parte ai tempi tecnici connessi con l'accreditamento dei fondi alla rappresentanze diplomatiche e consolari tramite il Contabile del portafoglio. Il ritardo è particolarmente notevole per l'indennità di servizio all'estero (e per il corrispondente assegno di sede al personale delle Istituzioni scolastiche e culturali).

Dalla fine del 1982, l'Amministrazione ha adottato un nuovo procedimento, che dovrebbe assicurare pagamenti più rapidi.

(1) Indennità di missione sono state però corrisposte anche su capitoli non aventi ad oggetto esclusivo tali indennità (capp. 1104, 1577, 2041, 2555, 2557n 2568, 3031, 3032, 3034, 3502, 4031, 4032 e 4083)

(2) E' da tener presente che, ai sensi dell'art. 208 d.P.R. n.18 del 1967, l'equo indennizzo e il rimborso delle spese di cura spettano anche ai familiari a carico del dipendente che abbiano perduto l'integrità fisica in conseguenza di disordini, eventi bellici o fatti comunque connessi con la permanenza all'estero per motivi di servizio.

Al personale in servizio all'estero che in determinate circostanze abbia subito danni ai propri beni è concesso, ai sensi del citato art. 208, un indennizzo nella misura fissata da un'apposita commissione. Nel 1982 la spesa per tale titolo è stata di 12 milioni (dei quali 3,7 milioni sulla competenza).

(3) Si veda, da ultimo, il d.m. 30 novembre 1982 relativo alla determinazione delle retribuzioni convenzionali per il personale a contratto in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari.

4. - Beni e servizi strumentali

L'ampia possibilità, per l'Amministrazione, di svolgere attività contrattuale in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato (1) è legata al fatto che essa, per il perseguimento di gran parte delle finalità istituzionali, deve stipulare ed eseguire contratti all'estero. A questo riguardo, è da tener presente che non solo talora la "lex loci" non consente l'utilizzazione della clausola per la quale il contratto non vincola l'Amministrazione prima del formale provvedimento di approvazione (articoli 19 legge di contabilità generale dello Stato e 117 regolamento di contabilità generale) ma può accadere che lo stesso ricorso al libero mercato sia condizionato dalla particolarità delle situazioni locali e dalla esistenza di regimi giuridici e politici che limitano notevolmente l'autonomia contrattuale dell'Amministrazione, sia per quanto concerne la scelta della controparte che per quanto riguarda la determinazione del contenuto del contratto. La situazione - tipica dei Paesi dell'Est europeo, della Cina, della Libia, comporta, al limite, la mera possibilità di aderire a contratti-tipo o condizioni generali predisposte unilateralmente dalla controparte, costituita di solito da organismi pubblici.

(1) Vedi l'art. 86 d.P.R. 5 gennaio 1967 n.18; le leggi 26 aprile 1974 n. 178 e 22 luglio 1982 n. 473 (per le quali, se la legge locale vieta il trasferimento di beni immobili, questi possono formare oggetto di negozi consentiti dalla stessa legge locale che permettano di perseguire indirettamente gli scopi della vendita o della permuta); la l. 9 febbraio 1979 n. 38.

Nel corso del 1982 sono stati ammessi a registrazione 1183 contratti, per un importo complessivo di 54 miliardi (1). L'Amministrazione, anche in seguito alle osservazioni formulate dalla Corte, ha fatto crescente ricorso al sistema "in economia", ora disciplinato dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1981 n. 346 (2).

In 32 casi, sono stati adottati provvedimenti di riconoscimento di debito. Le ragioni addotte dall'Amministrazione si richiamano alla urgenza di ottenere prestazioni in vista di obblighi internazionali, alla difficoltà di coordinare i tempi di attuazione di varie iniziative con i tempi di stipulazione e di approvazione di contratti, alla mancata approvazione dei contratti per indisponibilità di stanziamenti in bilancio, alla necessità di sanare talune irregolarità procedurali (3).

5 - Attività istituzionale

Il Ministero degli affari esteri attende, com'è noto, ai rapporti dell'Italia con gli altri Stati e con gli enti e le or-

(1) Sono stati altresì registrati 6 contratti attivi (vendita di un terreno in Washington al Governo dell'Arabia Saudita per 3 milioni di dollari USA; 5 sublocazioni di locali facenti parte di immobili adibiti a sedi di uffici all'estero).

(2) 121 casi nel 1982.

(3) Nel caso della trattativa privata tra il Ministero e la Soc. S.I.T.T.I. di Milano (importo di 772 milioni; cap. 1116 es. 1981) per lavori d'installazione di un impianto criptofonico, il Consiglio di Stato (Sez. I, ad. 12 febbraio 1982) ha negato il parere, richiesto dopo l'inizio dell'esecuzione del contratto, pronunciandosi tuttavia in senso favorevole al riconoscimento del debito.

ganizzazioni internazionali e sobranazionali, ai negoziati relativi alla stipulazione di trattati e convenzioni, alla tutela dei diritti e interessi pubblici e privati in campo internazionale e allo sviluppo delle attività nazionali all'estero. Non tutta la sua attività si risolve, peraltro, in provvedimenti soggetti al controllo della Corte, sicché ne risulta limitata la possibilità di riferire a questo riguardo.

Dell'attività svolta in materia di cooperazione allo sviluppo, di servizi generali e di contratti si è già detto nei precedenti paragrafi; qui si aggiungeranno, con i limiti anzidetti, ulteriori notazioni per quanto riguarda le altre attività.

Seguendo l'ordine delle rubriche, in tema di servizi per i rapporti economici e commerciali (rubrica 3), l'Amministrazione ha svolto un'azione di promozione che, data l'entità della spesa assorbita (677,2 milioni), non è stata verosimilmente molto incisiva. A questo proposito va, ancora una volta, ribadita la necessità di un raccordo, soprattutto al fine di evitare una frammentazione della spesa, con l'attività svolta dall'Istituto per il Commercio con l'estero e dalle Camere di commercio italiane all'estero.

Nel settore delle relazioni culturali (rubrica 4), l'Amministrazione, servendosi degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero, persegue il fine della diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana (l'assistenza scolastica agli emigrati rientra però tra i servizi per l'emigrazione). Le spese per il personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali allo estero sono tenute distinte da quelle relative al restante personale e sono allocate sotto la indicata rubrica 4.

Nel 1982, la spesa per le relazioni culturali ha rappresentato il 7 per cento (81,2 miliardi) della spesa totale del Ministero, con un aumento in assoluto rispetto al 1981 (circa 70 miliardi) ma con una diminuzione percentuale (nel 1981 è stata del 9,5 per cento).

Com'è stato posto in evidenza nel paragrafo 1, il bilancio del Ministero è caratterizzato dalla preponderanza delle spese per trasferimenti (nel 1982, il 61 per cento della spesa globale). I trasferimenti correnti prevalgono di gran lunga su quelli in conto capitale, che sono limitati al contributo dell'Agencia Spaziale Europea (capitolo 8251: pagati 75,7 miliardi su 116,3) e ai contributi sugli interessi dei crediti finanziari concessi ai Paesi in via di sviluppo (capitolo 8301: pagati 0,5 miliardi su 1).

L'aliquota maggiore dei trasferimenti riguarda contributi in favore di organismi internazionali o sovranazionali. Di tali trasferimenti si unisce qui un elenco (prospetto c) che abbraccia non solo quelli effettuati nell'ambito della rubrica 5 ma anche quelli ricadenti nelle altre rubriche. Si tratta, per lo più, di spese obbligatorie sia sul piano internazionale (in quanto derivano da appositi accordi) sia sul piano interno (in quanto previste dalle leggi di esecuzione degli accordi) (1).

(1) A volte la spesa deriva da unilaterale statuizione del legislatore nazionale, come nel caso del contributo all'Associazione internazionale di archeologia classica, fissato in 6 milioni con la l. 4 giugno 1969 n. 312.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASFERIMENTI AD ORGANI INTERNAZIONALI RUBRICA 4 RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO (in milioni)		Prospetto C	
ENTE	CAPITOLLO	C/COMPETENZE	FAGAVIENILI C/RESIDUI
Associazione internazionale di archeologia classica	2661	6	---
U. N. E. S. C. O.	2663	8.149,6	---
Uff. intergovernativo per l'informazione	2664	2.144,8	---
Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali	2665	81,5	---
Istituto universitario europeo di Firenze	2666	1.391,8	---
Partecipazione italiana alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972	2676	81,5	---
Organizzazione Mondiale del Turismo	2678	126,3	---
Totale rubrica		12.000	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUBRICA 5^{ma} ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

ENTE	CAPITOLO	C/COMPETENZA	PAGAMENTI	C/RESIDUI
Istituto internazionale del freddo	3101	24,3		
Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (Ginevra 30 ottobre 1947)	3102	1.322,5		
Corte permanente di arbitrato dell'Aja	3103	1,9		1
O. N. U.	3105	35.000		
F. A. O.	3106	9.685,2		
Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico	3107	6.443,4		
Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato	3108	30,5		
Ist. internazionale per l'unificazione del diritto privato	3109	150		
Commissione internazionale dello Stato civile	3110	4,7		
Consiglio d'Europa	3111	2.273,2		
Ist. Italo-latino-americano	3116 3117 3118	1,8		38,4
Comitato Comunitario Internazionale del cotone	3121	40,3		3,8
Conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea	3132	533,5		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUBRICA 5 " ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI "

ENTE	CAPITOLO	C/COMPETENZA	PAGAMENTI	C/RESIDUI
Comitato e Commissione internazionali per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale	3135	6,6	---	---
Agenzia internazionale per l'energia	3138	679,6	---	---
Partecipazione all'accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 3 dicembre 1975	3139	139	---	---
Organizzazione europea di studi fotografici sperimentali	3140	0,7	---	---
Partecipazione al negoziato per la riduzione delle forze in Europa centrale	3141	69,7	---	56,8
Fondo europeo per la gioventù	3146	182	---	---
Governo della Repubblica di Malta	3171	14.400	---	---
Organizzazione internazionale per la gomma naturale	3174	7.298,2	---	---
Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe	3175	7.147,7	---	---
Agenzia spaziale europea	8251	75.688,3	---	---
TOTALE RUBRICA		182,576		100,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUBRICA 6^{ma} SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO

ENTE	CAPITOLO	C/COMPETENZA	PAGAMENTI	C/RESIDUI
Organizzazione internazionale del lavoro	3573	4.884,7	---	---
Comitato intergovernativo per le relazioni europee	3574	920,2	12,	---
TOTALE		5.805	12	-----
RUBRICA		-----	-----	-----

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUBRICA 8 " COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO "

ENTE	CAPITULO	PAGAMENTI	
		C/COMPETENZA	C/RESIDUI
Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo	4550	1.094	---
Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei	4572	752	---
Org. delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale	4573	1.650	---
Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino	4577	3.200	---
Comitato internazionale della Croce Rossa	4579	1.000	---
Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI)	4580	500	---
Fondo Nazioni Unite per l'ambiente	4581	680	---
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	4582	33.000	---
Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA)	4583	2.000	---
Istituto di ricerca e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR)	4584	50	---
Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM)	4585	24.800	---
U. N. I. C. E. F.	4586	12.000	---
Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNMCR)	4587	3.200	---
Fondo delle Nazioni Unite per l'attività relative alla popolazione (UNFPA)	4589	200	---

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUBRICA 8° "COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO"

ENTE	CAPITOLO	C/COMPETENZA	PAGAMENTI	C/RESIDUI
Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale (CGIAR)	4591	2.000	---	---
Ufficio delle Nazioni Unite per il cibo	4594	600	---	---
Centro delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani	4595	300	---	---
Fondo delle Nazioni Unite per il controllo dell'abuso della droga (UNFDC)	4597	150	---	---
Fondo speciale per i volontari delle Nazioni Unite	4599	200	---	---
Fondo Nazioni Unite per lo sviluppo di capitali	4605	2.500	---	---
Fondo Nazioni Unite per la donna	4606	300	---	---
Società per lo sviluppo internazionale	4607	100	---	---
Fondazione internazionale per lo sviluppo alimentare (IFDA)	4608	300	---	---
Fondo dei Paesi arabi del Golfo	4610	1.000	---	---
Fondo delle Nazioni Unite per il Sud-Africa	4611	60	---	---
Fondo delle Nazioni Unite per la formazione professionale in Africa-Australe	4612	10	---	---
Fondo delle Nazioni Unite per la Somalia	4613	12	---	---
Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo	4614	46.440	---	---
Totale Rubrica				137.852

La spesa per quella che è certamente la più importante partecipazione italiana ad organismi ultranazionali - e cioè la partecipazione alle Comunità europee - non appare nell'elenco, essendo le Comunità dotate di risorse proprie, percepite all'atto del loro accertamento.

Quanto ai trasferimenti in favore di enti e organismi ricadenti nella sfera del diritto interno, come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, essi sono talora contributi obbligatori, cioè vincolati nell'an, nel quantum e per ciò che riguarda i destinatari; altre volte, invece, sono contributi discrezionali (in tutto o in parte) (1).

A seguito dell'entrata in vigore della legge 28 dicembre 1982 n. 948 - recante norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri - i contributi annuali al Centro italiano di formazione europea (CIFE), al Consiglio italiano del movimento europeo (CIME), all'Istituto per gli affari internazionali (IAI) e ad altri organismi sono divenuti obbligatori.

La legge predetta non elimina tuttavia ogni elemento di discrezionalità, dal momento che il Ministro può sospendere l'erogazione del contributo in casi particolari, previsti dall'articolo 4.

Si allega, anche qui, un elenco degli enti che nel 1982 hanno beneficiato di contributi (prospetto D).

(1) I contributi discrezionali non sono tuttavia arbitrari, ma trovano fondamento in norme di carattere generale o in particolari disposizioni legislative (ad esempio, artt. 7 e 12 del R.D. 12 febbraio 1940 n. 740 per i contributi in favore delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero; art. 6 della l. 3 marzo 1971 n. 153 per quelli in favore delle iniziative di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale dei lavoratori italiani all'estero; art. 53 del d.P.R. 5 gennaio 1967 n. 18 per i contributi ad enti, comitati e associazioni di assistenza delle collettività italiane all'estero; art. 1 della l. 12 marzo 1977 n. 87 per premi, sussidi e borse di studio a cittadini italiani e stranieri, ecc.). Per i criteri di erogazione si vedano le precedenti relazioni e ora la l. 28 dicembre 1982 n. 948.

TRASFERIMENTI AD ORGANISMI
DI DIRITTO INTERNO

PROSPETTO D

E n t i (1)	Capitolo b	Trasferimenti (in milioni di lire) c	Anno di inizio dell'eventuale erogazione periodica d	Altre erogazioni e	Annotazioni f
Istituti italiani di cultura all'estero	2632	3.889			
Scuole non governative all'estero	2653	100			
Cittadini stranieri	2634	1.359			
Centri e fondazioni culturali	2654	62			borse di studio bussidi concessi per le finalità di cui alla lett. a della legge 87/1977 e per assistere a cittadini italiani residenti all'estero che si recano in Italia per motivi culturali e scientifici.
Teatro alla Scala	2654	9			
Università degli studi diverse	2654	119		2 milioni cap. 267	
Associazioni, enti e centri con finalità culturali.	2655	50			bussidi concessi per le finalità di cui alla lett. b della legge 87/1977

(1) - Finanziamento di Enti e strutture esistenti, raggruppando invece gli altri, ove possibile, per categorie (in E.C.A. Enti esportivi ecc.).

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo (U)	Capitolo (b)	Trasferimenti (in milioni di lire) (c)	Anno di inizio dell'esecuzione o data esecuzione definitiva (d)	Altre eventuali eseguzioni (e)	Annotazioni (f)
- Centro fondo di	2656	3			Sussidi per missioni
- studi preistorici	2656	29			scientifiche, archeologiche ed etnologiche all'estero.
- Università e Istituti superiori	2656	7			
- Missione archeologica italiana in Libia	2656	18			
- Scuola archeologica di Atene	2656	32			L. 12 agosto 1957 n. 759, e L. 5 novembre 1962 n. 1595
- Istituto per l'Oriente	2658	18		2 milioni annui cap. 2677	L. 5 novembre 1962 n. 1595
- Centro per le relazioni italo-arabe	2659	600			L. 20 ottobre 1975 n. 537 e L. 23 luglio 1980 n. 377
- Istituto italiano per il Medio ed estremo Oriente	2660	400			L. 27 novembre 1981 n. 671
- Società Naz. Dante Alighieri	2667	10			L. 23 dicembre 1970 n. 1161 e L. 28 dicembre 1982 n. 948
- Centro italiano di formazione europea	2669				

(U) - L'elenco delle opere di cui è oggetto il presente documento è stato elaborato, per quanto ha, l'I.C.A. dall'archivio del

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E n t e a (1)	Capitolo b	Trasferimenti (in milioni di lire) c	Anno di inizio dell'eventuale erogazione periodica d	Altre eventuali erogazioni e	Annotazioni f
- Associazioni, enti e fondazioni culturali.	2677	27			CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE, ECC. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ E STUDI SUL GRUPPO STALICO ITALIANO IN JUGOSLAVIA.
- Università degli studi di Trieste	2681	658			L. 10 dicembre 1980 n. 847
- Maison de l'Intelle presso La Città universitaria di Parigi	2682	107			L. 22 maggio 1970 n. 374 e L. 28 dicembre 1982 n. 948
- Consiglio italo-iano del Movimento europeo	3112	50			L. 20 gennaio 1978 n. 26 e L. 28 dicembre 1982 n. 948
- Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa	3125	200			L. 20 gennaio 1978 n. 24 e L. 28 dicembre 1982 n. 948
- Istituto Affari Internazionali	3129	200			

(1) L'elenco delle erogazioni per l'Ente è riportato in allegato, raggruppando invece gli enti, ove possibile, per categorie (es. E.C.A., Enti europei) ecc.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E n t e a (1)	Capitolo b	Trasferimenti (in milioni di lire) c	Anno di inizio dell'eventuale erogazione periodica d	Altre eventuali erogazioni e	Associazioni f
Associazioni di tutela degli emigrati a carattere nazionale.	3571	203			Contributi per l'assistenza delle collettività italiane all'estero
AVIS	"	10			"
CRI	"	10			"
Centro studi sull'emigrazione	"	70			"
Servizio sociale internazionale	"	45			"
Patronati vari collegati con i Sindacati	"	334		229 milioni sul cap. 3577	"
Comitati consolari di assistenza (varie sedi)	"	1.882		783 milioni sul cap. 3577	"
Associazioni a carattere regionale (es. abruzzesi, pugliesi all'estero)	"	103		5 milioni sul cap. 3577	"
Associazioni combattentistiche	"	27			"
Case d'Italia all'estero	"	51			"
Associazioni assistenziali diverse di italiani all'estero	"	693			"

(1) I dati sono espressi in milioni di lire, per consentire la comparazione con i dati del C.C.A. (espressi in milioni di lire).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E n t i t e a u)	Capitolo b	Trasferimenti (in milioni di lire) c	Anno di inizio dell'eventuale competenza periodica d	Altre eventuali erogazioni e	Annotazioni f
- ANGLI	3577	303		180 milioni sul cap. 3571	Contributi per l'assistenza scolastica degli italiani all'estero
- Missioni cattoliche	"	334		62 milioni sul cap. 3571	"
- Comitati assistenza scolastica italiani all'estero - varie sedi	"	3.281			"
- Scuole private italiane	"	526			"
- Istituto agronomico per l'Oltremare	4571	1.229			L. 30 aprile 1982 n. 181
- Istituto Italo-africano	4576	600			L. 31 marzo 1980 n. 142
- Istituto per le relazioni dell'Italia con l'Africa, l'America latina e il Medio Oriente (IPALMO)	4578	370			L. 3 gennaio 1981 n. 7 e L. 28 dicembre 1982 n. 948

*) - C'è un documento di Enti e strutture a fianco, raggruppando invece gli enti, ove possibile, per categorie nei B.C.A. Enti associati ecc.

Per ciò che attiene, in particolare, agli enti soggetti alla vigilanza, sotto varia forma, del Ministero, si segnala quanto segue:

a) L'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze - che deriva dall'ex Istituto Agronomico per l'Africa italiana - ha le sue norme fondamentali di organizzazione nella legge 24 ottobre 1962, n.1612. Il Ministero degli affari esteri propone la nomina del suo Direttore generale, che avviene, su delibera del Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente della Repubblica; nomina inoltre due membri del Comitato d'amministrazione (altri membri sono designati dai Ministri dell'agricoltura, dell'istruzione, del lavoro e del tesoro, nonché dall'Avvocatura dello Stato di Firenze). Il controllo interno sulla gestione dell'Istituto è esercitato dalla Ragioneria regionale dello Stato di Firenze (articolo 37); la gestione del bilancio è sottoposta al controllo consuntivo della Corte dei conti (articolo 14). Il bilancio preventivo e quello consuntivo vengono presentati all'approvazione del Parlamento in allegato allo stato di previsione della spesa ed al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri (articolo 14). Attualmente i suoi compiti sono così definiti dall'articolo 3 della legge citata: "attività di studio, d'insegnamento, di consulenza e di assistenza, nell'interesse della diffusione e dell'incremento della tecnica agraria e del lavoro agricolo italiano all'estero, della collaborazione tecnica internazionale nel campo dell'agricoltura, della partecipazione italiana al progresso della scienza e della tecnica". In realtà, su un bilancio di 1.202 milioni, (1982), alimentato quasi per intero (1200 milioni) con un contributo a carico del Ministero degli affari esteri, solo 175 milioni sono stati destinati all'immediata realizzazione dei fini dell'Istituto (capitali dello stato

di previsione 139, 140, 141, 142, e 143), mentre tutto il resto attiene a spese per il personale (717,5 milioni) e all'acquisto di beni e servizi strumentali. Lo stesso legislatore, nell'articolo 11 terzo comma, della legge 9 febbraio 1979, n. 38, ha previsto la presentazione entro un anno di un disegno di legge governativo per la ristrutturazione dell'Istituto, da utilizzare nel quadro dell'attività di cooperazione allo sviluppo (1).

b) L'Istituto italo-africano, l'Istituto italiano per il Medio e l'estremo Oriente (ISMEO), la Società italiana per la organizzazione internazionale (S.I.O.I.), l'Istituto di studi sulla politica internazionale (ISPI) e l'Istituto per l'Oriente, sono assoggettati al controllo dall'apposita Sezione della Corte dei conti in quanto enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria (legge 21 marzo 1958, n.259); si rinvia pertanto alle singole relazioni al Parlamento predisposte da tale Sezione.

Il potere di vigilanza del Ministero su tali enti è esercitato nelle forme di cui appresso, sub. c). L'articolo 19 della legge 5 agosto 1978, n. 468, prescrive che i conti consuntivi degli enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria siano annessi agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri. Detto obbligo, peraltro, risulta adempiuto, per il 1982, soltanto nei confronti dell'Istituto italo-africano e dell'ISMEO.

(1) Risulta per le vie brevi che uno schema in tal senso, elaborato dal Ministero degli affari esteri, si trova all'esame della Presidenza del Consiglio dei ministri.

c) La recente legge 28 dicembre 1982, n.948, stabilisce, nell'articolo 3, le forme in cui il Ministero degli affari esteri esercita la vigilanza sugli enti destinatari di contributi ordinari annuali dello Stato. Tali enti, indicati in una tabella modificabile con determinate modalità, sono attualmente l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (AICCE), il Centro di studi americani, il Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, il Centro italiano di formazione europea (CIFE), il Centro per le relazioni italo-arabe, il Consiglio italiano del Movimento europeo (CIME), l'Istituto affari internazionali (IAI), l'Istituto universitario di studi europei, e inoltre già ricordati ISMEO SIOI, ISPI e Istituto per l'Oriente (sottoposti al controllo di cui sub b). Questi enti sono tenuti a trasmettere annualmente al Ministero degli affari esteri i bilanci preventivi e consuntivi, nonché "le delibere, i documenti, gli atti e le informazioni" che il Ministero ritenga necessari. In caso di gravi irregolarità, il Ministero può sospendere l'erogazione del contributo. Prima dell'entrata in vigore della citata legge (e cioè ancora nel 1982), singole leggi prevedevano a volte diverse e ulteriori forme di vigilanza statale(1).

d) Infine, per enti come l'Istituto per le relazioni fra l'Italia e i Paesi dell'Africa dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO), non contemplati dalle leggi regolatrici dei controlli di cui sopra alle lettere a), b) e c), il Ministero degli affari esteri, al fine di erogarli contributi, richiede la presentazione di consuntivi e bilanci.

(1) Ad esempio, per l'art.3 della l. 20 gennaio 1978, n.26, il consuntivo dell'AICCE e, per l'art. 2 della l. 24 dicembre 1974, n.706, quello del Centro per le relazioni italo-arabe venivano comunicati al Parlamento insieme con una relazione illustrativa del Ministero degli

Completando l'esame delle attività istituzionali dell'Amministrazione, si può osservare che la spesa relativa ai servizi per l'emigrazione (rubrica n.6), che ammonta a 25 miliardi su uno stanziamento di 29,5 e cioè al 2 per cento circa della spesa globale del Ministero) appare esigua rispetto all'entità del fenomeno migratorio e a ciò che le collettività italiane all'estero rappresentano per l'Italia, anche sotto il profilo economico. Permangono, per il resto, in tale settore, i problemi segnalati nelle precedenti relazioni (1).

Infine, l'Istituto diplomatico (rubrica n. 7) - il cui funzionamento ha assorbito nel 1982 una spesa di 121 milioni - attende generalmente ai propri compiti mediante convenzioni con università o enti con finalità di studio e ricerca o anche mediante la partecipazione finanziaria ai corsi promossi da questi ultimi. Si potrebbe studiare la convenienza - in termini sia di spesa che di efficienza - di trasformare l'Istituto in una vera e propria scuola superiore, sul tipo di quella di cui dispongono altre Amministrazioni.

affari esteri, contenente il giudizio sulla gestione.

(1) Secondo notizie fornite per le vie brevi dall'Amministrazione, il Comitato consultivo per gli italiani all'estero - che dovrebbe "assistere" il Ministero ai fini della migliore conoscenza dei problemi che interessano la collettività italiana all'estero e che, ai sensi dell'art. 8 della l. 15 dicembre 1971 n. 1221, dovrebbe essere di norma convocato due volte l'anno - non si è riunito nel corso del 1982.

Referto in corso di esercizio, a richiesta del Presidente della Camera dei deputati, sulla spesa per l'aiuto pubblico allo sviluppo dei Paesi del Terzo e Quarto Mondo sostenuta nell'anno finanziario 1981 e nei primi mesi del 1982.

Il Presidente della Camera dei deputati, con nota dell'8 ottobre 1982 n. 1062, ha chiesto alla Corte dei conti valutazioni, informazioni e chiarimenti sulla spesa per la cooperazione tecnica con i paesi del Terzo e Quarto Mondo e, più in generale, per l'aiuto pubblico allo sviluppo, con particolare riferimento al valore delle somme impegnate e di quelle effettivamente spese a tal fine nell'anno finanziario 1981 e nei primi mesi del 1982.

Sono stati inoltre richiesti elementi di valutazione circa la destinazione finale degli stanziamenti e circa i programmi degli enti destinatari degli stessi.

Alla richiesta è stato allegato l'elenco dei capitoli del bilancio di varie Amministrazioni dello Stato, nei quali la spesa per l'aiuto allo sviluppo risulta allocata.

1. - Considerazioni preliminari - Sembra in primo luogo opportuno richiamare le modalità del controllo che la Corte svolge nel settore delle spese in questione, in rapporto alle varie categorie di destinatari delle medesime e al carattere peculiare della gestione del "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo" di cui alla legge 9 febbraio 1979, n.38. Ciò porrà immediatamente in luce il tipo di informazioni e valutazioni che la Corte è in grado di fornire.

Gli elementi che in questa sede si offrono sono, di necessità, fondamentalmente di ordine espositivo; valutazioni su ulteriori profili saranno, ovviamente, formulate in occasione della prossima relazione sul rendiconto generale dello Stato.

a) Alcuni trasferimenti di fondi a carico del bilancio statale hanno come destinatari istituti, centri e organismi di per sé non soggetti al controllo della Corte. Per questi trasferimenti, la Corte verifica - di regola, in via preventiva - la legittimità dei relativi provvedimenti mentre sfugge alla sua cognizione la successiva e concreta gestione dei fondi (contributi) trasferiti e quindi la loro destinazione finale.

Ciò accade - con riguardo al documento allegato alla richiesta (1) - per i titoli emessi sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro nn. 4499 (spese derivanti dall'esecuzione degli accordi internazionali firmati a Yaundé il 29 luglio 1969 e degli atti connessi, relativi all'associazione tra la CEE e gli stati africani etc.), 5924, 5971 e 5976 (contributi alle Comunità europee in applicazione del regime delle "risorse proprie"), 8011 (oneri derivanti dalla partecipazione italiana al Fondo monetario internazionale, alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, all'Associazione internazionale per lo sviluppo, al Fondo asiatico di sviluppo, alla Banca europea per gli investimenti).

Questo è anche il caso dei provvedimenti di spesa adottati sui capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri 4577 (Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino), 4580 (Istituto di ricerca delle Nazioni unite per la difesa sociale) e 4581 (Fondo delle Nazioni unite per l'ambiente), capitoli tutti collocati sotto la rubrica 8, intitolata alla "coope

(1) Per le singole norme di spesa si fa riferimento, in linea di massima, al "nomenclatore degli atti" relativo allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1982 (appendice I, n. 1584/6).

razione con i paesi in via di sviluppo" (1).

Allo stesso tipo di controllo sono soggetti, infine, i titoli emessi sui capitoli del bilancio Esteri n. 2663 (UNESCO), 3105 (Nazioni Unite), 3106 (contributo alle N.U. per l'alimentazione e l'agricoltura), 3171 (Malta), 3573 (OIL) e simili (4550, 4573, 4578, 4579, 4582-4588, 4591, 4594, 4595, 4597, 4598, 4605, 4606-4614) o su capitoli del bilancio di altre amministrazioni (1227 Sanità; 2003 Difesa; 4071 Industria; 2156 Trasporti; 361 e 461 Amministrazione P.T.; 257 A.S.S.T.).

b) Per gli enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria, al predetto controllo preventivo sulla erogazione ministeriale si aggiunge un controllo sulla gestione finanziaria degli enti medesimi, che la Corte esercita, com'è noto, nelle forme indicate dalla legge 21 marzo 1958 n. 259. A questo proposito, possono interessare - ai fini qui in esame - il Mediocredito centrale e (occasionalmente) la Sezione autonoma per il credito all'esportazione (SACE), in rapporto alle contribuzioni del Ministero del tesoro, l'Istituto italo-africano, la Società italiana per l'Organizzazione internazionale (SIOI), l'Istituto per l'oriente e l'Istituto per il medio ed estremo oriente (ISMEO), in rapporto alle contribuzioni del Ministero degli affari esteri.

Nel successivo paragrafo 2 si forniranno dati circa l'attività svolta e la spesa sostenuta da questi enti nel campo dello aiuto allo sviluppo (2).

(1) Per quanto attiene all'Istituto agronomico per l'Oltremare, nè il conto consuntivo per il 1981 (sul quale v. la decisione della Corte sul rendiconto generale dello Stato in data 24 giugno 1982) nè il bilancio di previsione per il 1982 recano stanziamenti di spesa per la "esecuzione di programmi del Servizio cooperazione tecnica" (cap.174).

(2) Il contributo di funzionamento che taluni di questi enti ricevono dallo Stato è indicato nel prospetto "A" allegato al pre-

c) Natura consuntiva ha, infine, il controllo che la Corte esercita sul "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo", istituito con l'art. 12 della legge 9 febbraio 1979 n. 38 e nel quale confluiscono i mezzi finanziari destinati all'attuazione della legge medesima, e cioè gli stanziamenti allocati nei capp. 4574 e 8301 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Le somme stanziare su questi due capitoli vengono prelevate a mezzo di ordinativi diretti - soggetti al controllo preventivo di legittimità ma privi di ogni documentazione a causa della loro funzione di mero trasferimento - e convogliate nel predetto "Fondo speciale" gestito, con autonomia contabile e amministrativa, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971 n. 1041, dal "Dipartimento alla cooperazione", il quale dispone i pagamenti mediante ordinativi sulla contabilità speciale ad esso intestata presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma. A norma dell'art. 13 n. 2 della citata legge n. 38 del 1979, la Corte esercita il proprio controllo sui rendiconti relativi ai singoli esercizi finanziari e a tal fine procede sia all'esame complessivo dell'intera gestione sia all'esame analitico degli atti su di essa incidenti. E' pertanto in questa sede - e con i condizionamenti temporali che saranno più avanti indicati - che la Corte può conoscere il tipo d'interventi svolti dall'Amministrazione statale nel settore della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, i paesi che beneficiano di tali interventi, la spesa effettivamente sostenuta e ogni altra particolarità della concreta gestione. I risultati del controllo fin qui eseguito saranno esposti più avanti, nel paragrafo 3.

sente referto. Tale contributo è, ovviamente, da tenere distinto dai fondi statali specifici che gli enti ricevono per attività di aiuto allo sviluppo.

2. - La spesa per l'aiuto pubblico allo sviluppo - Se, da un lato, il "Fondo" è lo strumento principale dell'azione italiana nel settore dell'aiuto allo sviluppo, non va tuttavia trascurata, dall'altro, la necessità di una esatta individuazione della più generale categoria delle spese proprie di tale settore; e ciò anche in rapporto al tenore del documento contabile che accompagna la richiesta.

Sebbene infatti, anche secondo il positivo richiamo della legge n. 38 del 1979, la cooperazione con i paesi in via di sviluppo sia parte integrante delle relazioni economiche internazionali che l'Italia promuove nel quadro della interdipendenza dello sviluppo di tutti i paesi, non c'è dubbio che essa presenta un suo preciso carattere, una sua tipicità normativa e finanziaria (tutto il sistema della legge n. 38 ne è una dimostrazione), sicché non dovrebbero rientrare nel concetto di cooperazione allo sviluppo o di aiuto pubblico allo sviluppo interventi per così dire "diffusi" che interessino la generalità degli stati e non, in via esclusiva o specifica, i paesi in via di sviluppo.

Così, per quanto si riferisce ai provvedimenti adottati a carico di capitoli 7783 e 7784 Tesoro, o dei capp. 2663, 3105, 3106, 3573 Esteri oppure ancora dei capitoli 1227 Sanità, 2003 Difesa, 4071 Industria, 2156 Trasporti, 257 A.S.S.T., 361 e 461 Amministrazione P.T. (già in gran parte sopra richiamati ad altro fine), va osservato che trattasi di quote e contributi statali per il funzionamento di organismi i cui compiti non attengono istituzionalmente all'aiuto pubblico allo sviluppo dei Paesi del Terzo e Quarto mondo, pur se l'attività di tali organismi torna poi, in una misura che non è possibile determinare, anche a vantaggio di tali paesi.

Allo stesso modo, le spese imputate sui capp. 2501 e segg. Esteri (indicati nell'allegato alla richiesta come "capitoli vari esteri") non mostrano attinenza con le finalità dell'aiuto e della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo a meno che non si vogliano far rientrare in quest'ultimo concetto effetti pressoché impalpabili di quelle spese.

Ciò vale, in particolare, per i capitoli da 2501 a 2510, relativi alle spese per il personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, il cui funzionamento risponde primariamente all'interesse, proprio dello Stato italiano, di mantenere e rafforzare i legami culturali e linguistici con i cittadini italiani all'estero o con gli stranieri che lo desiderino, e più in generale, all'interesse della diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiane. Il fatto che le dette Istituzioni svolgano una funzione di sviluppo culturale, certamente vantaggiosa anche ai Paesi che le ospitano, non sembra sufficiente a configurare le spese relative al loro funzionamento come "aiuto allo sviluppo", anche perché tale connotazione sarebbe fuor di luogo in riferimento a quelle di esse Istituzioni che operano in Paesi ad elevato sviluppo sociale, economico e culturale, come quelli europei o nordamericani. In sostanza, non sarebbe corretto considerare diversamente finalizzate le medesime spese a seconda dei Paesi che ospitano le Istituzioni con esse finanziate. Qualora, comunque, si volesse aderire a quest'ultima impostazione, si configurerebbe la ipotesi di un'indagine volta ad acquisire dati in ordine alla spesa sostenuta per il personale delle dette Istituzioni distintamente per i diversi Paesi, al fine di inferire, dalla eventuale maggiore spesa che dovesse risultare sostenuta per le istituzioni operanti nei Paesi in via di sviluppo rispetto a quella sostenuta

per le istituzioni operanti negli altri Paesi, la concomitante finalità dell'aiuto allo sviluppo, insieme con quella primaria della diffusione della cultura italiana all'estero. Senonchè, una siffatta indagine sarebbe, in concreto, fuorviante, a causa di molteplici fattori - per così dire - di disturbo, che ne falserebbero i risultati: ad esempio, gli assegni di sede, di cui al cap. 2503, e i contributi per spese di abitazione, di cui al cap. 2507, sono stabiliti in relazione al tenore di vita e al livello d'inflazione dei singoli Paesi, mentre le spese di trasporto e di viaggio di cui ai capp. 2504, 2505, 2506, 2510 e 2563 variano a seconda della maggiore o minore distanza dall'Italia dei Paesi stessi.

Con le avvertenze e le considerazioni fin qui formulate, si rimettono gli uniti prospetti contrassegnati con la lettera "A", nei quali, in relazione alla richiesta e sulla falsariga del documento ad essa allegato, si fornisce, per ciascun Ministero segnalato e per ciascun capitolo di bilancio, l'importo della spesa per il 1981 e per il 1982 (fino al 15 novembre), in termini di stanziamenti, impegni e pagamenti, quali risultano alla Corte e con la valutazione dell'incidenza percentuale degli impegni sugli stanziamenti e dei pagamenti sugli impegni. Si fornisce, altresì, un prospetto "B" relativo alla ripartizione del Fondo di cui al cap. 9005 Tesoro (es. 1982).

In relazione al prospetto "A", un chiarimento specifico merita lo stanziamento del cap. 4532 Tesoro (somme da versare alla gestione finanziaria AIMA per provvedere alle esigenze di cassa della gestione stessa).

In attuazione degli accordi internazionali sull'aiuto alimentare (1), che fissano per la CEE e i singoli stati membri la forn-

(1) La convenzione internazionale sull'aiuto alimentare del 1971 è stata sostituita da una nuova convenzione - aperta alla firma a Washington dall'11 marzo al 30 aprile 1980 - alla cui ratifica il Presidente della Repubblica è stato autorizzato con la legge 8 giugno 1982, n. 354. Questa nuova convenzione è stata prorogata per la prima volta con protocolli aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981 (per la ratifica ed esecuzione v. la recente legge 3 dicembre 1982 n. 912).

tura annuale, a favore dei paesi in via di sviluppo, di un minimo di 1.650.000 tonnellate di frumento e cereali, la Comunità elabora appositi programmi, che prevedono sia interventi finanziati interamente dal bilancio comunitario (e la cui esecuzione è poi affidata ad organismi degli stati membri) sia interventi nazionali, finanziati dagli stati, col concorso della Comunità sotto forma di restituzione all'esportazione.

Per tali ultimi aiuti, disposti dal Ministero degli affari esteri sulla base di appositi accordi "bilaterali" con i paesi beneficiari (nei quali vengono fissate le modalità della fornitura: quantità, qualità, data, modalità di trasporto), provvede l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA), con i fondi della "gestione finanziaria", la quale è alimentata da finanziamenti comunitari per le spese a carico della Comunità e dallo stanziamento annuale iscritto sul cap.4532 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per le spese connesse con quelle comunitarie ma di pertinenza nazionale.

Apposita autorizzazione in tal senso, per un ammontare di lire 13 miliardi nel 1982, è contenuta nell'articolo 3 della legge 8 giugno 1982 n. 354(1).

Nel corso del 1981, la spesa complessiva netta sostenuta dallo Stato italiano a titolo di aiuto alimentare nazionale a carico della "gestione finanziaria" è stata di lire 23.378.801.450, mentre nel 1982 è stata di lire 43.921.788.105, a carico dell'indicato stanziamento di lire 13 miliardi integrato con una assegnazione straordinaria di lire 45 miliardi disposta dal Ministero del tesoro nel corso dell'esercizio.

Va pure segnalato che la recente legge 14 agosto 1982, n. 610 di riordinamento dell'A.I.M.A. ha assegnato (articolo 3 lett. c e d) all'Azienda una competenza istituzionale in materia di esecuzione delle forniture agricolo-alimentari ai paesi in via di sviluppo.

(1) Un ulteriore stanziamento di 19,5 miliardi è stato autorizzato con la legge 3 dicembre 1982, n.912.

--##--##--

Per ciò che attiene alle spese effettuate dagli enti indicati nel precedente paragrafo come soggetti al controllo della Corte, è da osservare che l'attività dell'Istituto per l'Oriente e dell'Istituto per il medio ed estremo oriente non ha in concreto - nonostante la denominazione di tali enti - alcun collegamento con l'aiuto pubblico allo sviluppo ma presenta un interesse di natura culturale (missioni archeologiche, insegnamento di lingue orientali, pubblicazioni (1)). In ordine agli altri quattro enti si fa presente:

a) in favore del fondo rotativo istituito presso il Medio-credito centrale ai sensi dell'art.26 della legge 24 maggio 1977 n.227 (modificato dall'art.6 della legge 9 febbraio 1979, n.38) per la concessione di crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria dei Paesi in via di sviluppo, sono stati finora disposti conferimenti per un totale di lire 1.066 miliardi (2).

In concreto, al 30 giugno 1982 risultano effettuati dal Tesoro al fondo versamenti per lire 691 miliardi; restano da versare 75 miliardi sullo stanziamento relativo all'esercizio 1981. La legge 7 agosto 1982, n.526 prevede l'iscrizione sul bilancio statale, nel periodo 1983-1985, di ulteriore lire 300 miliardi.

(1) In parte analoga è l'attività del Centro per le relazioni italo-arabe (che partecipa anche a manifestazioni fieristiche). Nel settore della cooperazione allo sviluppo opera invece lo IPALMO (Istituto per la relazione tra l'Italia e i Paesi della Africa, America latina e Medio Oriente), al quale viene affidata dal Ministero degli affari esteri l'organizzazione di conferenze e seminari nazionali e internazionali sui problemi dello sviluppo. Si tratta però di due Associazioni private, non soggette al controllo della Corte.

(2) V. al riguardo il d.l. 26 maggio 1978 n.224, convertito nella legge 27 luglio 1978 n. 393; la legge 3 gennaio 1981 n.7; le leggi

Alla stessa data, gli impegni assunti dal Mediocredito, a valere sui fondi sopra assegnati ammontavano a circa 459 miliardi, dei quali, risultano erogati circa 80 miliardi.

L'unito prospetto "C" (al quale si uniscono stralci delle relazioni dell'Ente sulle spese in questione per il 1981 e per il primo semestre 1982), offre un quadro sintetico del movimento finanziario sopra descritto. Per quanto riguarda gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti statali a favore del fondo, relativi agli specifici esercizi 1981 e 1982 (fino al 31 ottobre), si rinvia ai prospetti indicati con la lettera A (sub. capitolo 8173 Tesoro).

di bilancio per il 1981 (legge 23 aprile 1981 n. 164) e per il 1982 (legge 30 aprile 1982 n. 188; la legge 7 agosto 1982 n. 526 (art. 11 terzo comma) che ha integrato il fondo di 300 miliardi, il cui importo sarà però iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro nel periodo 1983-1985.

b) Il conto consuntivo 1981 dell'Istituto italo-africano reca un'entrata di lire 754 milioni per un programma di cooperazione tecnica, affidato dal "Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo" del M.A.E., e una spesa per lo stesso titolo di lire 673 milioni.

L'entrata e la spesa previste nel bilancio per il 1982 sono, rispettivamente, di Lire 750 milioni e di lire 660 milioni. Si unisce (allegato "D") copia della relazione che accompagna il conto consuntivo dell'Istituto per il 1981, nella quale viene illustrata l'attività svolta nel settore indicato.

c) Nell'ambito della SIOI, le specifiche attività di cooperazione allo sviluppo vengono perseguite attraverso un apposito Segretariato permanente per la cooperazione tecnica internazionale e un Comitato per le attività operative internazionali (CAOI). Dai documenti contabili inviati dall'ente, risulta che esso, per l'esercizio 1981, ha percepito un contributo di 217 milioni da parte del MAE ("Dipartimento"), somma che è stata in massima parte (193 milioni) utilizzata per le spese di organizzazione e di funzionamento del predetto Comitato. Le attività definite come "cooperazione allo sviluppo" hanno riguardato corsi affidati in gestione dal "Dipartimento" (Corso di formazione e specializzazione tecnico-professionale per stranieri; corsi di risicoltura; silvicoltura, meccanizzazione agricola, telecomunicazioni, elettronica industriale, petrolchimica etc.), il servizio di reclutamento di esperti italiani per i paesi in via di sviluppo e il servizio di assistenza a borsisti del Terzo mondo.

Quest'attività ha comportato un'entrata e una correlativa spesa di 250 milioni. Sicché l'onere per il bilancio dello Stato, per i titoli in questione, ammonta, per il 1981, a 467 milioni.

Anche nel 1982 (fino al 30 settembre) l'ente ha percepito dal "Dipartimento" un contributo (per il CAOI) di 240 milioni (del quale ha speso 125 milioni); per l'attività di aiuto allo sviluppo (affidata sempre dal Dipartimento e analoga a quella del 1981) ha avuto un'entrata per 156 milioni e spese per 147 milioni.

L'onere per il bilancio dello Stato è stato così di 396 milioni.

d) L'attività della SACE nel settore dell'aiuto pubblico allo sviluppo ha carattere del tutto contingente. Questo ente, com'è noto, assume in garanzia le esportazioni italiane di merci, servizi, progettazioni nonché l'esecuzione all'estero di lavori da parte di imprese italiane contro il rischio della mancata riscossione delle relative controprestazioni a carico dei committenti esteri, dovuto a cause sia commerciali (revoca di commesse, mancato ritiro delle merci, insolvenza del debitore estero) sia politiche (guerra, rivoluzione, nazionalizzazione dell'impresa debitrice).

La SACE provvede al pagamento degli indennizzi prevalentemente con i mezzi finanziari derivanti dalla riscossione dei premi versati dagli esportatori italiani; non è infatti previsto un contributo annuale di funzionamento in suo favore a carico del bilancio dello Stato ma solo un fondo di dotazione.

Orbene, nel triennio 1979-1981 notevoli sono stati gli indennizzi pagati dall'ente ad esportatori italiani, in relazione a sinistri derivanti dal comportamento di committenti dei seguenti Paesi in via di sviluppo:

- 1) Benin (L. 652 milioni)
- 2) Etiopia (" 4.190 ")
- 3) Guinea (" 2.618 ")
- 4) Somalia (" 2.019 ")
- 5) Sudan (" 1.378 ")

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6) Tanzania	(4.707 milioni)
7) Camerun	(747 ")
8) Sri Lanka	(561 ")
9) Kenia	(1.366 ")
10) Madagascar	(1.133 ")

Totale L. 19.471 milioni

Nel quadro di questa situazione debitoria dei committenti esteri sono stati raggiunti accordi tra il nostro Governo e i Governi degli stati indicati, i quali hanno assunto l'impegno di far fronte in sostituzione dei rispettivi committenti morosi - al pagamento di quanto dovuto all'Italia e specificamente alla SACE, che a seguito dell'indennizzo pagato agli esportatori italiani si è ovviamente surrogata ai medesimi.

I crediti finanziari derivanti dai predetti accordi intergovernativi risultano ripartiti in un arco temporale pluriennale.

Nel corso del pagamento delle prime rate annuali da parte degli Stati indicati, l'UNCTAD - Agenzia specializzata dell'ONU per l'aiuto in favore dei Paesi in via di sviluppo - ha adottato una risoluzione con la quale i Paesi industrializzati sono stati invitati a venire in aiuto dei Paesi in via di sviluppo che si trovassero in situazione di esposizione debitoria.

Da ciò trae origine il capitolo 4626 - istituito nel quadro di complessivi interventi della legge 3 gennaio 1981, n. 7 recante "stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo" - nel quale sono stati stanziati 19,2 miliardi per l'annullamento dell'esposizione debitoria - (per capitale ed interessi, relativamente al triennio 1979-1981) - degli indicati Paesi.

Con tale importo, peraltro, non è risultata integralmente estinta l'esposizione debitoria, che, come si è visto, ammontava a circa 19,5 miliardi.

Nell'esercizio 1982, il capitolo 4626 - inizialmente iscritto in bilancio "per memoria" - è stato poi munito di stanziamento in ragione di 266 milioni.

E' infine da precisare che dei 19,2 miliardi del capitolo 4626 esercizio 1981 la SACE ha riscosso 9 miliardi, mentre la residua parte è stata restituita ai Paesi che avevano già fatto fronte ai loro impegni (derivanti dai singoli accordi inter-governativi) prima dell'adesione dell'Italia alla risoluzione dell'ONU.

3. - Il Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo - Un discorso a sé merita la gestione fuori bilancio del "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo" che, come si è detto, costituisce lo strumento fondamentale dell'azione italiana in favore dei paesi emergenti ed è alimentato dagli stanziamenti dei capitoli 4574 e 8301 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 38 del 1979, che ha istituito il Fondo, le varie iniziative di aiuto allo sviluppo avevano la loro disciplina nella legge 15 dicembre 1971 n. 1222. L'esigenza di ampliare le forme e gli strumenti della cooperazione ha condotto all'emanazione della legge n. 38, che ha sottolineato gli aspetti economici, tecnici e finanziari della cooperazione e costituisce la normativa sostanziale di base (1) per

(1) Accanto alla legge n. 38/1979, sono da ricordare il d.P.R. 18 ottobre 1976 n. 1068, recante il regolamento di esecuzione della l. 15 dicembre 1971 n. 1222, che, per effetto del disposto di cui all'art. 46, secondo comma, della legge n. 38, continua ad applicarsi fino all'emanazione delle norme di esecuzione di quest'ultima, non ancora avvenuta; la legge 3 gennaio 1981 n. 7, che ha previsto

gli stanziamenti di spesa allocati nei due predetti capitoli. In particolare: a) la cooperazione economica e tecnica fa capo al cap. 4574; b) alla cooperazione finanziaria si provvede, in rapporto all'istituzione del fondo di rotazione previsto dall'articolo 26 della legge 24 maggio 1977 n. 227, mediante lo stanziamento iscritto sul capitolo 8301; c) il concorso finanziario italiano ad enti, organismi e fondi internazionali, operanti nel settore della cooperazione, viene promosso e curato dal Ministero degli affari esteri (Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo) di concerto con il Ministero del tesoro, allorché il relativo onere è previsto da specifiche disposizioni legislative o comunque viene a gravare su altri capitoli del bilancio dello Stato (articolo 44, lett.c, legge n. 38 del 1979).

La gestione del "Fondo per lo sviluppo" è condotta esclusivamente con il sistema di cassa, sicché non si ha riguardo agli impegni di spesa nel senso proprio del termine ma solo ai flussi di denaro, sia in entrata che in uscita, effettivamente verificatisi nell'esercizio considerato; le somme non erogate nell'ambito di un esercizio confluiscono di diritto nella dotazione degli esercizi successivi.

Come si è già accennato, trattandosi di gestione fuori bilancio, il controllo della Corte si esplica in forma consuntiva sul rendiconto relativo a ciascun esercizio. Questo sistema, che risponde ad una precisa scelta del legislatore proprio per la natura

stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo; le leggi di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, che determinano le annuali occorrenze finanziarie per i fini qui in esame: da ultimo la legge 30 aprile 1982 n. 188.

postuma del controllo, fa sì, tuttavia, che l'accertamento avvenga ad operazioni concluse e ad una certa distanza di tempo, con la conseguenza che la Corte non è in grado di fornire dati ed elementi aggiornati sulla gestione del fondo appena dopo la chiusura dell'esercizio e tanto meno nel corso di quest'ultimo.

In relazione pertanto ai dati di spesa che si forniscono nell'allegato prospetto "E", si avverte che mentre quelli relativi agli esercizi 1979 e 1980 sono ricavati dagli appositi rendiconti esaminati dalla Corte⁽¹⁾, quelli relativi all'esercizio 1982 sono stati forniti dalla Ragioneria. Ciò vale anche per il 1981: il rendiconto per questo esercizio, presentato dal Dipartimento al competente ufficio di ragioneria, non è stato ancora inoltrato alla Corte, pur essendo scaduto il termine del 30 giugno 1982 (v. articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977, n. 689).

Il prospetto indica l'andamento delle spese del Fondo dall'inizio del suo funzionamento (1979) fino al 15 novembre 1982, in termini di stanziamenti annuali sui capitoli 4574 e 8301, di entrate affluite al Fondo, di riporti dall'esercizio precedente, di spese effettuate in ciascun esercizio e di disponibilità alla fine di esso. Alla data del 31 dicembre 1981, le disponibilità finanziarie del Fondo erano di 59,1 miliardi (52,6 miliardi sul capitolo 4574 lire 6,5 miliardi sul capitolo 8301).

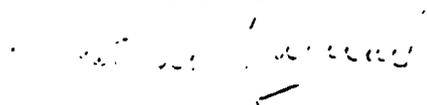
(1) Si vedano al riguardo anche le relazioni della Corte sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 1980 (vol. II, pag. 173 e segg.) e 1981 vol. II, tomo I, pag. 306 e segg).

Le iniziative e gli interventi principali svolti sulla base della citata legge n. 38 - per quanto risulta alla Corte dagli atti finora esaminati - sono costituiti da attività di cooperazione bilaterale - secondo criteri di priorità geografica e settoriale indicati dagli Organi collegiali del Dipartimento - comportante la realizzazione di specifici programmi, mediante progettazione, fornitura e costruzione di impianti, attrezzature e servizi presso i singoli Paesi in via di sviluppo; dalla partecipazione finanziaria agli Organismi internazionali competenti per i problemi dello sviluppo e dal cofinanziamento di specifici programmi e progetti promossi dagli stessi Organismi ed enti internazionali; da aiuti umanitari e di emergenza a Paesi colpiti da calamità naturali o da altri aiuti di carattere straordinario ed urgente; da attività di volontariato civile.

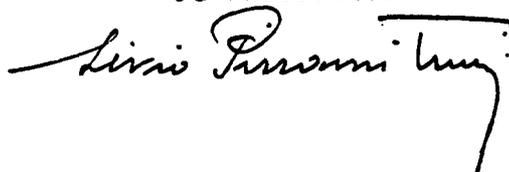
Nel corso dell'esame dei rendiconti finora pervenuti, la Corte ha avuto occasione di formulare rilievi istruttori, attinenti, fra l'altro, alla ripartizione di competenze tra gli organi del Dipartimento e alla necessità che le somme prelevate dal "Fondo" e accreditate alle Rappresentanze italiane all'estero per le esigenze del Dipartimento vengano tenute distinte da quelle disponibili presso le rappresentanze stesse ad altro titolo.

Sono state altresì formulate dalla Corte talune richieste il cui soddisfacimento condiziona la chiusura del procedimento di controllo sui predetti rendiconti.

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

ESTERI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
2501 STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO	6 000	6 000	100	4.598	76,6	4.513	4.785	62,9	
2502 RETRIBUZIONI AGLI INCARICATI LOCALI	26 605	26.605	100	24.089	90,5	30.000	28.579	95,3	
2503 ASSEGNI DI SEDE AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO	17.400	17054	98	11.054	100	23.000	21.984	95,6	
2504 INDEMNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO	380	380	100	309	81,3	400	262	65,5	
2505 RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER I TRASFERIMENTI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO	601	601	100	554	92,2	650	504	76,9	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
2506 SPESE DI VIAGGIO PER CONGEDO IN ITALIA DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO	201	104	51,7	98	44,7	202	105	52,0	
2507 CONTRIBUTO AL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ALL'ESTERO PER LE SPESE DI ABITAZIONE.	60	-	-	-	-	69	-	-	
2508 INDENNITA' DI SISTEMAZIONE	301	301	100	182	60,5	317	226	71,3	
2510 VIAGGI DI SERVIZIO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE E STRANIERE ALL'ESTERO	145	145	100	68	46,9	145	82	56,6	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982					
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
	2553 ATTREZZATURE, INCLUSI MACCHINARI, APPARECCHI E STRUMENTI SCIENTIFICI E DIDATTICI, LIBRI E MATERIALI VARI E RELATIVE SPESE DI MANUTENZIONE E DI SPEDIZIONE PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI.	300	300	100	79	26,3	350	7	20	
2560 SPESE PER LA FORNITURA GRATUITA E RELATIVA SPEDIZIONE DEI LIBRI DI TESTO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E DELLE ALTRE ISTITUZIONI EDUCATIVE E SCOLASTICHE DELL'ORDINE ELEMENTARE FUNZIONANTI ALL'ESTERO	83	83	100	8	9,6	95	31	32,6		
2563 COMPENSO I UNFETTARIII AI PRELIEVI E AI MEMBRI DELLE COMMISSIONI PER ESAMI DI MAGISTRATI E DI LICENZA MEDIA ALL'ESTERO, INVIATI IN MISSIONE DALL'ITALIA.	48	-	-	-	-	51	3	5,9		
2653 CONTRIBUTI IN DANARO, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO E RELATIVE SPESE DI SPEDIZIONE ALLE SCUOLE MIN GOVERNATIVE ALL'ESTERO	550	547	99,4	372	68,0	550	184	33,4		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2				
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	pagamenti	%	
2654 PREMI, BORSE DI STUDIO E SUSSIDI A CITTADINI STRANIERI O APOLTOI NONCHE' A CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERCO O IVI DIMORANTI PER MOTIVI DI LAVORO TEMPORANEO E LORO DISCENDENTI CONVIVENTI CHE VENGONO IN ITALIA A SCOPO DI STUDIO, DI PERFEZIONAMENTO O DI SPECIALIZZAZIONE O PER EFFETTUARE RICERCHE DI CARATTERE SCIENTIFICO. SUSSIDI AD ISTITUZIONI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI E AD CATTI ITALIANI PER LE FINALITA' DI CUI ALLA LETTERA A) DELLA LEGGE N.67 DEL 12 MARZO 1977 E PER ATTIVITA' ASSISTENZIALI A FAVORE DI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL' ESTERO CHE SI RECANO IN ITALIA PER MOTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI	2.500	2.500	2.485		2.500	1.823	1.823	72,9	
2655 SUSSIDI F SPESE PER MISSIONI SCIENTIFICHE E DI RICERCA IN AFROLOGICHE, ARCHEOLOGICHE, FOLCLOGICHE ED ALTRE SIMILI COLLEGATE ALL'ESTERCO	145	145	123		145	123	84,8		
Contributo all'Istituto italo-africano	285	285	285	100	600	550	41,7		
									4576

2657 4576

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982				4577	
	stanziamento	Impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	Impegni	%		pagamenti
2654 CONTRIBUTI ALL'ISTITUTO PER LE RELAZIONI ITALIC-ARABE.	32	32	100	32	100	32	32	100	32	
2655 CONTRIBUTO AL CENTRO PER LE RELAZIONI ITALIC-ARABE.	17	17	100	17	100	18	18	100	100	
2660 CONTRIBUTI ALL'ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE.	570	570	100	570	100	600	600	100	600	
2664 QUOTA QUINQUA ALL'UNIVERSITA' DI TORINO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA E DI INSEGNAMENTO IN MATERIA DI SCIENZE PEDAGOGICHE E DI SCIENZE PEDAGOGICHE APPLICATE.	5.830	5.830	100	5.830	100	8.150	8.150	100	8.150	
2672 Contributo al bilancio del Centro internazionale per lo studio del problema del terrorismo internazionale e della criminalita' organizzata e tenuta di Torino	3.200	3.200	100	3.200	100	3.200	3.200	100	3.200	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982			
	esborzamento	impegni	pagamenti	%	esborzamento	impegni	pagamenti	%
2072 CONTRIBUTO A CAROPE CELLULOSI PER LE 447 REGIONI THAI, FIJILIA E I 12151 STATI DELL'AFRICA, DELL'AMERICA LATINA E DEL MEDIO ORIENTE (I.F.A.L.-R.O.)	485	485	485	100	370	370	100	4578
2095 SPESE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE 6275 DELL'ACCORDO SUI SECS, TRA L'ITALIA E IL PAESE INDIANI PER LE SVEVICI ARCHE (I.F.A.L.-R.O.)	400	400	400	100	1.094	—	—	4550
2101 CONTRIBUTO AL COMITATO INFORMAZIONALE DELLA CROCE ROSSA.	574	574	574	100	1.000	—	—	4574
2105 CONTRIBUTO ALLE SPESE DELLE NAZIONI UNITE.	22.153	22.153	22.153	100	33.090	31.180	—	—
2106 CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA	5.000	4.895	4.895	100	9.235	9.235	100	—
2113 CONTRIBUTO ALL'AGENZIA DELLE NAZIONI UNITE PER GLI AIUTI AL RIFUGIATI PALESTINESI (U.N.R.W.A.)	1.570	1.570	1.570	100	2000	2000	100	4533

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982				pagamenti	%	
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	pagamenti	%			
3156 CONTRIBUTO ALL'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE PER IL SAHEL (L.N.5.9.1)	500	500	500	100	500	500	100	100	500	100	4594
3163 CONTRIBUTO AL CENTRO DELLE NAZIONI UNITE PER GLI INSECIAMENTI UGANI (L.N.2.1.1.0.1.1.1)	300	300	300	100	300	300	100	—	—	—	4595
3155 CONTRIBUTO AL FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER IL CONTROLLO DELL'ABUSO DELLA DROGA (L.N.1.1.1.1.1.1.1)	150	150	150	100	150	150	100	150	100	100	4597
3160 CONTRIBUTO AL FONDO SPECIALE PER I VOLONTARI DELLE NAZIONI UNITE	250	250	250	100	250	250	100	200	100	100	4596
3161 CONTRIBUTO AL FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI	2.000	2.000	2.000	100	2.000	2.500	100	2.500	2.500	100	4605

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
3163 CONTRIBUTO AL FONDO DELLE 4606 NAZIONI UNITE PER LA DONNA	150	150	100	150	100	300	300	100	100
3163 CONTRIBUTO ALLA SOCIETA' PER 4607 LO SVILUPPO INTERNAZIONALE	50	50	100	50	100	100	100	100	100
3170 CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE 4608 INTERNAZIONALE PER LE 4609 SVILUPPO ALTERNATIVE	300	300	100	300	100	300	—	—	—
3171 CONTRIBUTO AL GLVEMAC DELLA REPUBBLICA DI PALTA	30.750	30.528		30.528	100	14.400	14.400	100	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti
0573 CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO	3.500	2483	100	2483	4.884	4.884	100	
0574 CONTRIBUTO AL COMITATO INTERGOVERNATIVO PER LE MIGRAZIONI EUROPEE	658	658	100	627	930	638	68,4	
0558 Spese derivanti dall'applicazione dell'accordo di sede tripartito ed il Fondo per lo sviluppo agricolo (P.S.A.)	-	-	-	-	1.094	-	-	
0571 CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO AGRONOMOICO PER L'OLTRAFARE	1.036	1036	100	1007	1.200	1.171	97,6	
0572 CONTRIBUTO AL CENTRO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI AGRONOMICI MEDITERRANFI	-	-	-	-	452	52	69,1	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
573 CONTRIBUTO AL PROGRAMMA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE (U.N.I.D.O.)	—	—	—	—	—	2000	—	—	—
574 COOPERAZIONE ECONOMICA E TECNICA CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO	150.205	150.205	100	120.205	80	317.155	317.155	100	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982					
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
4612 - Contributo al fondo delle Nazioni Unite per la formazione professionale in Africa australe	—	—	—	—	—	18	—	—	—	—
4613 - Contributo al fondo delle Nazioni Unite per la Namibia	—	—	—	—	—	12	—	—	—	—
4614 - Contributo al Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (F.I.S.A.).	—	—	—	—	—	46.440	46.440	100	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTERI

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti
3301] ERGAZIONE DI CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DEI CREDITI FINANZIARI CONCESSI, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 26 F. 27 DELLA LEGGE 24 MAGGIO 1977, N. 227 IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO DEI QUALI L'ITALIA INTENDE PARTICOLARMENTE AGGIUGARE LO SVILUPPO ANCHE IN RELAZIONE ALL'IMPEGNO DI COOPERAZIONE CHE VI SOSTIENE O CHE INTENDE SVOLGERVI	6.000	6.000	100	5.500	1000	—	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDUSTRIA

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	pagamenti	%
4071 Partecipazione dell'Italia all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) ed alle Unioni Internazionali fondate da essa amministrare	163	163	100		215	211	211	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	pagamenti	%
257 (Azienda di Statp per i Servizi Telefonici) Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra	574	574	469	81,7	650	647	647	99,5
361 (Amm.ne Poste) Concorso dell'Amm/ne nella spesa dell'Unione postale universale di Berna	415	415	415	100	270	270	270	100
461 (Amm.ne Poste) Concorso nelle spese dello Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra	860	860	860	100	1018	1001	1001	98,3

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANITA'

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	pagamenti	risparmi	stanziamento	impegni	pagamenti	risparmi
1227 Contributo all'organizzazione mondiale della sanità	7.357	738	7386	100	12.628	12.628	12.628	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIFESA

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2			
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
	Spese per la manutenzione, la revisione, la riparazione, la sostituzione e l'aggiornamento degli impianti relativi all'Assistenza al volo per il traffico aereo civile e dei voli decollanti al controllo di detta assistenza — Manutenzione di aereo decollanti comense — Approvvigionamento apparsi per radio-assistenza agli aeroporti minori — Rimborsi agli Enti pubblici e privati delle spese per la costruzione di linee telegrafiche — Canoni telegrafici — Spese per l'acquisto di parti di ricambio e telegrafici — Spese per l'acquisto di parti di ricambio e telegrafici — Spese per pubblicazione, stampa, stesura e diffusione di manuali — Spese per la pulizia dei locali adibiti ai servizi di assistenza al volo e di controllo per il traffico aereo civile	43.091	42.990	23.442	54,5	67.319	41.224	61,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRASPORTI

C A P I T O L O	1981				1982			
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
2156 Questo articolo alla organizzazione per l'invisione civile internazionale "Comitato di partecipazione all'assistenza aerea del nord Atlantico"	1200	803	669	803	100	1200	100	1200
				(397 in economia)				10

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
<p>Cap. 4499: "Spese derivanti dall'esecuzione degli accordi internazionali firmati a Yaounde il 29 luglio '68 e degli atti connessi, relativi all'associazione fra la CEE e gli Stati Africani, ecc...."</p> <p>Legge istitutiva</p> <p>L. 3 febbraio 1946, n° 11 concernente ratifica ed esecuzione della convenzione in materia di esportazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE e gli Stati ACP, relativa ai procedimenti di competenza della CECA (LOME, 28-3-75; BRUXELLES, 11-7-75).</p>	200.567.400.000	200.567.400.000	100%	69.061.398.969	34,43%	125.000.000.000	—	—	—

* : N.B. - Per tutti i capitoli oggetto del referto, il totale dell'impegno 1982 .i. riferito, secondo i dati R.C.S., al 15/1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)					
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
	<p>Cap. 4626: Somme da corrispondere agli aventi diritto per l'annullamento delle esposizioni debitorie, per capitale e interessi, relativamente agli anni 1979, 1980 e 1981 dei seguenti paesi in via di sviluppo: BENIN, CAMERUN, ETIOPIA, GUINEA, KENIA, MADAGASCAR, SOMALIA, SRI LANKA, SUDAN, TANZANIA.</p> <p>Leggi istitutive: L. 24 maggio 1974, n° 224 L. 3 gennaio 1981, n° 4 - concernenti disciplina del credito all'esportazione e aiuto ai paesi in via di sviluppo -</p>	19.441.241.000	19.441.240.884	100%	19.305.000.000	98,65%	6.977.000.000	---	---	---

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	stanziamento	impegni	%	pagamenti
<p>Cap. 5924: "Contributi da corrispondere alle Comunità Europee in applicazione del regime delle risorse proprie (decisione del Consiglio della CEE del 21 aprile 1970) nonché imparti di compensazione monetaria"</p> <p>legge istitutiva</p> <p>D. P. R. 16 aprile 1971, n° 321 concernente l'attuazione della decisione del Consiglio dei Ministri CEE alla costituzione dei contributi degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità e dei regolamenti comunitari relativi al finanziamento della politica agricola comune.</p>	22.000.000.000	8.266.534.795	37,57%	8.266.534.195	37,57%	52.000.000.000	15.331.479.445	29,68%	15.331.479.445

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
<p>Cap. 5946 : Commissione delle Comunità Europee - risorse proprie - provenienti dall'imposta sul valore aggiunto</p> <p>Legge istitutiva : L. 23 dicembre 1980, n° 1185 concernente ratifica ed esecuzione del Trattato di modifica- zione disposizioni in materia di bilancio, nonché norme relative alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie della Comunità. -</p>	2.048.400.000	1.838.400.000	89,75%	1.838.400.000	1.960.000.000	95,7%	1.960.000.000	1.354.137,44	68,9%

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
<p>Cap. 4783: Contributo straordinario a favore dell' A.I.E.A. per le attività del Centro Internazionale di fisica teorica in Trieste.</p> <p>legge istitutiva: L. 5 maggio 1976, n° 384</p> <p>V. anche L. 5 agosto 1981, n° 501</p> <p>La legge 384/76 concerne l'approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo e l'A.I.E.A. per i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, Roma, Ginevra e Vienna, il 7 agosto '76.</p> <p>La legge 501/81 concerne il contributo straordinario a favore del Centro Internazionale di fisica teorica per detto contributo straordinario.</p>	3.050.000.000	3.050.000.000	100%	3.050.000.000	1.960.000.000	1.960.000.000	100%	1.960.000.000	100%

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)				
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%
Cap. 4784: Contributo straordinario al Fondo per l'assistenza tecnica dell'agenzia internazionale per l'energia atomica. Leggi istitutive v. Cap. 4483	400.000.000	400.000.000	100%	400.000.000	450.000.000	450.000.000	100%	450.000.000	100%

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)					
	stanziamento	impegni	%	pagamenti	stanziamento	impegni	%	pagamenti	%	
	<p>Cap. 8143: "Somma da versare al Fondo Rotativo costituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'art. 20 della L. 24/5/77, n. 224 per la concessione di crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria dei Paesi in via di sviluppo".</p> <p>Leggi istitutive: L. 24-luglio 1978, n. 393 n. 24 maggio 1977, n. 224 n. 3 gennaio 1981, n. 4</p> <p>- La prima delle leggi concernono la disciplina del credito all'exportazione, la costituzione della S.A.C.E. e regolamento dell'attività del Mediocredito Centrale (v. in particolare l'art. 96 della L. 29/7/77 che ha istituito il fondo rotativo della legge 4/78 per provvedere ad aumentare lo stanziamento sul capitale in questione. -</p>	288.440.000	288.440.000	100%	188.440.000	430.805.000	65,36%	430.805.000	400%	430.805.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C A P I T O L O	1 9 8 1				1 9 8 2 (31 ottobre)			
	stanziamento	impegni	pagamenti	%	stanziamento	impegni	pagamenti	%
Cap. 9005 : " Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo "					960.168.165.000			

... 1981 ... 1982 ... 1983 ... 1984 ... 1985 ... 1986 ... 1987 ... 1988 ... 1989 ... 1990 ... 1991 ... 1992 ... 1993 ... 1994 ... 1995 ... 1996 ... 1997 ... 1998 ... 1999 ... 2000 ... 2001 ... 2002 ... 2003 ... 2004 ... 2005 ... 2006 ... 2007 ... 2008 ... 2009 ... 2010 ... 2011 ... 2012 ... 2013 ... 2014 ... 2015 ... 2016 ... 2017 ... 2018 ... 2019 ... 2020 ... 2021 ... 2022 ... 2023 ... 2024 ... 2025 ... 2026 ... 2027 ... 2028 ... 2029 ... 2030 ...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione, alla data del 1° novembre 1982, dei capitali interessati dalla ripartizione dello stanziamento di cui al cap. 9005 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per il 1982 (d.m. 1 luglio 1982 n. 142937).

Allegato B

TESORO

CAPITOLI	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI		FONDO DI RISERVA SPESE OBBL. e D'ORD.	STANZIAMENTO FINALE
		FONDO SPEC. (9005) IMPORTO	X		
4532 C	474.000.000.000	45.000.000.000	5,23		719.000.000.000
R	20.000.000.000				20.000.000.000
4626 C	p.m.	6.977.000.000	0,81		6.977.000.000
R	266.270.884				266.270.884
7783 C	310.000.000	1.410.000.000	0,16	240.000.000	1.960.000.000
7784 C	p.m.	450.000.000	0,05		450.000.000
8173 C	p.m.	430.803.000.000	50,1		430.803.000.000
R	100.000.000.000				100.000.000.000
AFFARI ESTERI					
4550 C	400.000.000	100.000.000	0,01	594.000.000	1.094.000.000
4573 C	p.m.	2.000.000.000	0,23		2.000.000.000
4574 C	75.000.000.000	242.133.163.000	28,14	22.500.000	317.155.663.000
R	29.999.977.585				29.999.977.585
4576 C	50.000.000	550.000.000	0,06		600.000.000
4578 C	p.m.	370.000.000	0,04		370.000.000
4579 C	p.m.	1.000.000.000	0,11		1.000.000.000
4580 C	300.000.000	200.000.000	0,02		500.000.000
4582 C	p.m.	33.000.000.000	3,83		33.000.000.000
4583 C	p.m.	2.000.000.000	0,23		2.000.000.000
4584 C	p.m.	50.000.000	—		50.000.000
4585 C	p.m.	24.800.000.000	2,88		24.800.000.000
R	300.000.000				300.000.000
4586 C	p.m.	12.000.000.000	1,39		12.000.000.000
4587 C	p.m.	3.200.000.000	0,37		3.200.000.000
4589 C	p.m.	200.000.000	0,02		200.000.000
4591 C	p.m.	2.000.000.000	0,23		2.000.000.000
4594 C	p.m.	500.000.000	0,05		500.000.000
4595 C	p.m.	300.000.000	0,03		300.000.000
4597 C	p.m.	150.000.000	0,01		150.000.000
4598 C	p.m.	200.000.000	0,02		200.000.000
4605 C	p.m.	2.500.000.000	0,29		2.500.000.000
4606 C	p.m.	300.000.000	0,03		300.000.000
4607 C	p.m.	100.000.000	0,01		100.000.000
4608 C	p.m.	300.000.000	0,03		300.000.000
4609 C	Cap. istituito in corso d'eser.	100.000.000	0,01		100.000.000
4610 C	-	1.000.000.000	0,11		1.000.000.000
4611 C	-	6.000.000	—		6.000.000
4612 C	-	18.000.000	—		18.000.000
4613 C	-	12.000.000	—		12.000.000
4614 C	-	46.440.000.000	5,39		46.440.000.000
	900.626.248.469	860.169.163.000		856.500.000	1.761.651.911.669
C	750.060.000.000	860.169.163.000		856.500.000	1.611.085.663.000
R	150.566.248.469				150.566.248.469

INDECREMENTO CENTRALE

ALLEGATO C

(In Milioni di Lire)

Stanziamanti su bilancio Stato (a data corrente)	Versamenti effettuati a Medio Credito al 30/6/82	Impegni in essere al 30/6/82	Erogazioni al 30/6/82
1.065.663	690.663	458.901*	80.150**

* Parte di tali impegni è assunta in dollari, calcolati - convenzionalmente e provvisoriamente - al Tasso di cambio al 30/6/1982 (1\$ = L. 1.383)

** Parte delle erogazioni è stata effettuata in dollari, al tasso di cambio del giorno dell'erogazione. Le erogazioni sono ammontate a 12.500 milioni nel 1979, a 9.638 milioni nel 1980, a 19.224 milioni nel 1981 ed a 38.788 milioni nel 1° semestre 1982.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Stralcio dalla Relazione al Bilancio 1981

3.7 L'attività dell'Istituto nel campo della cooperazione internazionale

Nel corso del 1981, i crediti di aiuto sono entrati in una fase operativa più matura, superando definitivamente la fase sperimentale e di avviamento, durata, in via indicativa, dall'entrata in vigore della legge 24.5.1977 n. 227, istitutiva di tali crediti, alla fine del 1980.

La nuova fase si è aperta in coincidenza con l'avvio del primo progetto di programmazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo dei paesi in via di sviluppo (PVS), delineato sulla base degli indirizzi fissati dal CIPES nel novembre del 1979. Tale progetto di programmazione è relativo al triennio 1981-83, al termine del quale l'ammontare dell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia, che nel 1980 era pari allo 0,17% del PNL, dovrebbe raggiungere lo 0,34% del PNL, corrispondente all'attuale media dei paesi membri del DAC. Tale obiettivo è coerente con l'altro dichiarato dal Governo, sotto l'incalzare di spinte interne e internazionali, di raggiungere lo 0,70% del PNL entro la fine del decennio in corso.

Nell'ambito della programmazione triennale 1981-83 e a seguito dell'approvazione della legge 3.1.1981 n. 7, gli stanziamenti al Fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale per la concessione di crediti di aiuto sono ammontati nel 1981 a Lit. 274,3 miliardi circa, contro Lit. 60,6 miliardi circa nel quadriennio precedente.

Sempre nell'ambito della programmazione triennale 1981-83, gli stanziamenti al Fondo rotativo dovrebbero ammontare a Lit. 420 miliardi nel 1982 e a Lit. 680 miliardi nel 1983, portando la dotazione del Fondo stesso alla fine del triennio a Lit. 1.434,9 miliardi circa.

Come è noto, i crediti di aiuto sono soltanto uno degli strumenti della politica italiana di cooperazione con i PVS. Tra gli altri strumenti si possono citare la cooperazione tecnica, l'aiuto alimentare, l'aiuto di emergenza, il volontariato civile, i contributi agli organismi internazionali di sviluppo. I crediti di aiuto, tuttavia, sono destinati a diventare lo strumento più importante, in termini quantitativi, della politica italiana di cooperazione. Gli stanziamenti relativi, infatti, che nel 1981 sono stati pari al 17% degli stanziamenti totali per la cooperazione allo sviluppo, raggiungeranno il 28% nel 1982 e il 34% nel 1983, con possibilità di aumentare ulteriormente negli anni successivi.

I crediti di aiuto sono destinati prevalentemente al finanziamento di progetti e programmi di sviluppo, realizzati nei PVS da imprese italiane nei settori prioritari dell'agricoltura e della produzione alimentare, dell'energia e delle materie prime, del terziario e dell'industria. Essi possono essere utilizzati singolarmente, in operazioni miste insieme a crediti commerciali o nei cofinanziamenti internazionali.

Il dettaglio della situazione dei crediti di aiuto al 31.12.1981 è riportato in appendice alla tav. 3.7.1.

AB: F

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 26 legge 24.5.77, n. 227**RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1981****INCASSI**

Disponibilità al 31.12.1980		L.	24.551.679.278
Versamenti:			
— quota 1981 assegnazione legge 27.7.78, n. 393	L.	14.410.000.000	
— assegnazione 1981 legge 3.1.81, n. 7 art. 1	•	84.300.000.000	
— quota parte assegnazione 1981 legge 3.1.81, n. 7 art. 3	•	90.000.000.000	
— rientri per quote capitali	•	583.800.000	
— recupero ritenute d'acconto IRPEG 1980	•	8.730.605	
— interessi e differenze cambio su cred. finanz.	•	1.827.542.273	
— interessi al 31.12.1981 su c/c bancari	•	251.809.205	• 191.381.882.083
		Totale incassi	L. 215.933.561.361

Situazione al 31 dicembre 1981:

Crediti finanziari in essere	L.	40.485.538.803
Tesoreria centrale dello Stato c/c	•	194.077.747.789
Aziende di credito c/c	•	1.751.209.866
Partite varie	•	50.361.843
	Totale	L. 236.364.858.301

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI			
Erogazioni per crediti finanziari		L.	19.223.238.805
Ritenute fiscali su interessi al 31.12.1981 su c/c bancari	L.	50.361.843	
Imposte corrisposte	»	764.938.605	
Provvigioni a Mediocredito centrale	»	66.064.455	» 881.364.903
			<hr/>
	Totale pagamenti	L.	20.104.603.706
Disponibilità al 31.12.1981:			
— Tesoreria centrale dello Stato c/c	L.	194.077.747.789	
— Aziende di credito c/c	»	1.751.209.866	» 195.828.957.655
			<hr/>
	Totale a pareggio	L.	215.933.561.361
<hr/>			
Consistenza del fondo al 31.12.1981:			
— assegnazioni di cui al d.l. 26.5.78, n. 224 conv. in legge 27.7.78, n. 393 e alla legge 3.1.81, n. 7 artt. 1 e 3	L.	234.860.000.000	
— avanzo di gestione esercizio 1979	»	50.513.699	
— avanzo di gestione esercizio 1980	»	205.996.184	
— avanzo di gestione esercizio 1981	»	1.248.348.418	L. 236.364.858.301
			<hr/>
	Totale	L.	236.364.858.301
			<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.7.1

SITUAZIONE AL 31.12.81 DEI CREDITI FINANZIARI DI AIUTO ALLO SVILUPPO CON-
CESSI AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE 227/77 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Paese beneficiario	Anno di autorizzazione	Importo del credito	Importo erogato	Importo da erogare
SUDAN	1978	Lit. 12,5 miliardi	Lit. 12,5 miliardi	-
PAKISTAN	1979	US\$ 7 milioni	US\$ 7 milioni	-
MALI (*)	1979	Lit. 2,5 miliardi	-	Lit. 2,5 miliardi
VIETNAM	1980	US\$ 10 milioni	US\$ 3,8 milioni	US\$ 6,2 milioni
INDONESIA (*)	1980	Lit. 2,5 miliardi	-	Lit. 2,5 miliardi
SOMALIA	1980	Lit. 5,7 miliardi	Lit. 4,75 miliardi	Lit. 0,95 miliardi
SOMALIA	1981	US\$ 8,25 milioni	US\$ 7 milioni	US\$ 1,25 milioni
ETIOPIA	1981	US\$ 9,5 milioni	US\$ 1,1 milioni	US\$ 8,4 milioni
ETIOPIA (*)	1981	US\$ 5,5 milioni	-	US\$ 5,5 milioni
TUNISIA	1981	Lit. 5,8 miliardi	-	Lit. 5,8 miliardi
SUDAN	1981	US\$ 9,5 milioni	-	US\$ 9,5 milioni
NICARAGUA	1981	US\$ 5,4 milioni	US\$ 4,3 milioni	US\$ 1,1 milioni
SOMALIA (*)	1981	US\$ 5 milioni	-	US\$ 5 milioni
SOMALIA (*)	1981	US\$ 63 milioni	-	US\$ 63 milioni
EGITTO (*)	1981	US\$ 30 milioni	-	US\$ 30 milioni
MOZAMBICO (*)	1981	US\$ 22,5 milioni	-	US\$ 22,5 milioni
SIERRA LEONE (*)	1981	US\$ 20 milioni	-	US\$ 20 milioni
TURCHIA (*)	1981	US\$ 20 milioni	-	US\$ 20 milioni

(*) Con Convenzione finanziaria tra Mediocredito centrale e controparte estera in corso di stipulazione.

MEDIOCREDITO CENTRALE

*Stralcio dalla Relazione 1° semestre 1982
predisposta ai sensi dell'art. 28 legge 227/1977*

APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DELLA LEGGE 24.5.1977 N. 227 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI

1. - Premessa

Nel corso del primo semestre del 1982, l'attività dell'Istituto nel settore dei crediti finanziari di aiuto si è ulteriormente intensificata, anche se la dotazione del Fondo rotativo non ha subito variazioni.

Lo stanziamento relativo al corrente anno, che dovrebbe ammontare a Lit. 431 miliardi, non è stato ancora formalmente deciso, a causa del ritardo con cui è stata approvata la legge di approvazione del bilancio di previsione dello stato per il 1982. Tale stanziamento dovrebbe risultare dalla ripartizione dell'importo globale di Lit. 1.500 miliardi, che il suddetto bilancio destina all'attività di cooperazione con Paesi in via di sviluppo nel corso del 1982.

Pertanto, nei prossimi mesi, la dotazione del Fondo rotativo dovrebbe raggiungere i 766 miliardi di lire circa, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 129%.

2. - Impegni assunti

Nel corso del primo semestre del 1982, il Mediocredito centrale è stato autorizzato a concedere 9 nuovi crediti di aiuto per un ammontare pari a Lit. 63.000 milioni e a US\$ 78,9 milioni circa. I nuovi crediti sono i seguenti:

- a) credito all'Angola di US\$ 12 milioni, destinato al finanziamento della progettazione, dell'assistenza tecnica e supervisione, nonché della fornitura di navi e materiale per realizzazione di un progetto integrato di pesca, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- b) credito alla Birmania di US\$ 4,5 milioni, destinato al finanziamento di beni e servizi per la realizzazione di un

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- progetto-agro industriale in basso Burma, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- c) credito al Guatemala di US\$ 15 milioni, destinato al finanziamento dello sviluppo della rete telefonica urbana e rurale nonché per intervento di cooperazione tecnica nel campo della formazione, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- d) credito alla Jugoslavia di Lit. 12.000 milioni, destinato al finanziamento di progetti per la ricostruzione della base industriale del Montenegro colpita dal terremoto, alle seguenti condizioni: durata 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- e) credito al Messico di US\$ 5,16 milioni, destinato al pagamento parziale di beni e servizi italiani destinati alla realizzazione delle centrali termoelettriche di Torreón e Topolobampo, alle seguenti condizioni: durata di 12 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 4% annuo; elemento dono (DAC) del 28,32%;
- f) credito al Mozambico di US\$ 22,5 milioni, destinato al pagamento di beni e servizi italiani destinati alla diga di Pequenos Libombos, alla diga di Corumana, all'installazione per la produzione di materiale da costruzione, all'impianto per la lavorazione della carne suina, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- g) credito alla Somalia di Lit. 51.000 milioni, destinato alla fornitura di beni e servizi italiani destinati all'aiuto dei profughi dell'Ogaden, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- h) credito alla Tanzania di US\$ 8 milioni, destinato al finanziamento della progettazione, dell'assistenza tecnica e supervisione, nonché della fornitura di materiale per la realizzazione di un progetto di segnalamento ferroviario sulla linea Dar es Salaam - Morogoro, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%;
- i) credito allo Zambia di US\$ 11,75 milioni, destinato al finanziamento della progettazione, dell'assistenza tecnica e realizzazione della strada MATUBO - CHAMA - LUNDASI, nonché delle opere accessorie, alle seguenti condizioni: durata di 13 anni di cui 2 di grazia; tasso di interesse del 2,25% annuo; elemento dono (DAC) del 38,48%.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.- Erogazioni

Nel corso del primo semestre del 1982 sono state effettuate nuove erogazioni per un ammontare complessivo di Lit. 38.788 milioni circa, che hanno riguardato i seguenti paesi: Vietnam, Etiopia, Tunisia, Somalia, Sierra Leone e Sudan.

4.- Rientri

I rientri del semestre sono ammontati complessivamente a Lit. 549 milioni circa, a fronte di crediti concessi a Somalia, Vietnam, Pakistan e Sudan.

5.- Mancati rientri

La situazione dei mancati rientri alla fine del primo semestre del 1982 è la seguente:

<u>Importo</u>	<u>Scadenza</u>	<u>Paese debitore</u>	<u>Importo del credito</u>
Lit.			
406.250.000	5.11.1981	SUDAN	Lit. 12,5 miliardi
US\$			
105.000	26.2.1982	SOMALIA	US\$ 8,25 milioni
Lit.			
35.869.734	6.4.1982	SOMALIA	Lit. 5,7 miliardi
Lit.			
1.031.250.000	5.5.1982	SUDAN	Lit. 12,5 miliardi
US\$			
22.404,20	4.6.1982	ETIOPIA	US\$ 9,5 milioni
US\$			
528.500	20.6.1982	PAKISTAN	US\$ 7 milioni
US\$			
46.281.43	11/18/30.6.82	VIETNAM	US\$ 10 milioni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

86.710,08 30.6.1982 NICARAGUA US\$ 5,4 milioni.

Le due rate relative al Sudan rientreranno nel prossimo Accordo intergovernativo di consolidamento del debito sudanese; le rate relative all'Etiopia, al Pakistan e al Vietnam sono state rimborsate in ritardo, dopo il 30.6.1982.

6.- Crediti in essere

I crediti di aiuto in essere al 30.6.1982 sono i seguenti (sono indicati con l'asterisco i crediti autorizzati con convenzione finanziaria in corso di negoziazione):

<u>Paese beneficiario</u>	<u>Anno di autorizzazione</u>	<u>Valuta del credito</u>	(importi in milioni)		
			<u>Importo del credito</u>	<u>Importo erogato</u>	<u>Importo da erogare</u>
SUDAN	1978	Lit.	12.500	12.500	=
PAKISTAN	1979	US\$	7	7	=
MALI(*)	1979	Lit.	2.500	=	2.500
VIETNAM	1980	US\$	10	6,9	3,1
INDONESIA (*)	1980	Lit.	2.500	=	2.500
SOMALIA	1980	Lit.	5.700	5.700	=
SOMALIA	1981	US\$	8,25	7	1,25
ETIOPIA	1981	US\$	9,5	2,4	7,1
ETIOPIA	1981	US\$	5,5	=	5,5
TUNISIA	1981	Lit.	5.800	5.800	=
SUDAN	1981	US\$	9,5	8,4	1,1
NICARAGUA	1981	US\$	5,4	4,3	1,1
SOMALIA	1981	US\$	5	=	5
SOMALIA (*)	1981	US\$	63	=	63

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EGITTO (*)	1981	US\$	30	=	30
MOZAMBICO (*)	1981	US\$	22,5	=	22,5
SIERRA LEONE	1981	US\$	20	11,5	8,5
TURCHIA (*)	1981	US\$	20	=	20
MESSICO (*)	1981	US\$	5,16	=	5,16
TANZANIA (*)	1982	US\$	8	=	8
BIRMANIA (*)	1982	US\$	4,5	=	4,5
ANGOLA (*)	1982	US\$	12	=	12
GUATEMALA (*)	1982	US\$	15	=	15
ZAMBIA (*)	1982	US\$	11,75	=	11,75
JUGOSLAVIA (*)	1982	Lit.	12.000	=	12.000
SOMALIA (*)	1982	Lit.	51.000	=	51.000

Gli impegni in essere al 30.6.1982, corrispondenti alla somma dei suddetti importi da erogare, ammontano complessivamente a Lit. 68.000 milioni e a US\$ 225 milioni circa.

7.- Situazione delle disponibilità

La situazione delle disponibilità del Fondo rotativo al 30.6.1982, nonché l'evoluzione delle stesse nel corso del primo semestre del 1982 risultano dal prospetto che segue.

Per disponibilità al 30.6.1982 si intendono quelle di cassa, comprese quelle impegnate, ma non ancora erogate. Dal computo delle disponibilità al 30.6.1982 sono esclusi gli importi stanziati, ma non ancora versati al fondo rotativo, che ammontano a Lit. 75 miliardi.

Le disponibilità al 30.6.1982 non comprendono, inoltre, l'importo delle rate scadute e non ancora rimborsate di cui al precedente punto 4.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ

1. - <u>DISPONIBILITÀ' AL 31.12.1981</u>			
- in c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato	Lit.	194.077.747.789	
- in c/c presso aziende di credito	Lit.	1.817.274.321	Lit. 195.895.022.110
2. - <u>MOVIMENTI NEL PERIODO 1.1.1982 - 30.6.1982</u>			
2.1 - <u>Versamenti e rimborsi</u>			
- versamento assegnazioni	Lit.	25.000.000.000	
- rimborso rate scadute	Lit.	549.557.135	
2.2 - <u>Erogazioni, oneri e spese</u>			
- erogazione crediti finanziari	Lit.	38.789.209.935	
- IRPEG - ILDOR 1981	Lit.	409.684.000	
- provvigione al Mediocredito centrale			
per il 1981	Lit.	66.064.455	Lit. 13.715.401.255
2.3 - <u>Esborsi netti (2.2 - 2.1)</u>			
3. <u>DISPONIBILITÀ' AL 30.6.1982</u>			
- in c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato	Lit.	180.748.063.789	
- in c/c presso aziende di credito	Lit.	1.431.557.066	Lit. 182.179.620.855
4. <u>IMPEGNI IN ESSERE AL 30.6.1982 (a)</u>			
5. <u>DISPONIBILITÀ' AL 30.6.1982 AL NETTO DEGLI</u>			
<u>IMPEGNI IN ESSERE (3. - 4.)</u>			Lit. - 196.570.997.242

(a) Il controvalore in lire degli importi in dollari è stato calcolato al tasso di cambio del 30.6.1982 di US\$ 1 = Lit. 1.383.

APPLICAZIONE DELL'ART. 27 3° E 4° COMMA DELLA LEGGE 24.5.1977 N. 227

Nel primo semestre del 1982 non sono stati autorizzati nuovi crediti finanziari ai sensi dell'art. 27 3° comma della legge 24.5.1977 n. 227.

Nel corso del semestre è stato invece ammesso all'intervento agevolativo il credito alla Polonia fino all'importo massimo di US\$ 165 milioni, autorizzato nel semestre precedente, destinato al rifinanziamento dei debiti coperti da assicurazione statale verso l'Italia scaduti al 1° maggio 1981 e non pagati, nonché di quelli in scadenza dal 1° maggio 1981 al 31 dicembre 1981.

L'intervento agevolativo su tale credito è previsto nella forma dell'anticipazione.

Poiché nel primo semestre del 1982 non sono stati assunti nuovi impegni di spesa per contributi agli interessi, le disponibilità residue di cui all'art. 27 4° comma della legge 24.5.1977 n. 227 ammontavano al 30.6.1982 a Lit. 22.000 milioni circa, come alla fine del semestre precedente.

ALLEGATO D

ISTITUTO ITALO - AFRICANO

R E L A Z I O N E

Bilancio consuntivo 1981

Iniziatosi con una previsione di :

ENTRATE 1.028.000.000

USCITE 1.028.000.000

approvata dalla Assemblea Generale dei Soci del 27/10/1980, l'esercizio 1981 si è poi modificato come segue per effetto delle variazioni deliberate dall'Assemblea Generale del 16/10/1981:

ENTRATE 1.351.055.750 di cui 1.157.555.000 di parte corrente

USCITE 1.351.055.750 di cui 1.208.545.000 di parte corrente

e si è concluso il 31/12/1981 con le risultanze appresso indicate che riassumono succintamente i dati dell'elaborato che si sottopone allo esame e all'approvazione di questa Assemblea, ringraziando i Soci presenti per la cortese partecipazione e l'apprezzato contributo alle discussioni che seguiranno sia sul problema finanziario sia su quello del rinnovo delle cariche sociali riguardanti rispettivamente la parte ordinaria e quella straordinaria della odierna sessione:

<u>Avanzo di cassa inizio esercizio</u>		199.280.514
<u>Riscossioni:</u> c/competenza	1.135.487.558	
c/residui	<u>127.387.680</u>	1.265.875.238
<u>Pagamenti:</u> c/competenza	1.110.227.005	
c/residui	<u>150.100.348</u>	1.260.327.353
<u>Avanzo di cassa a fine esercizio</u>		204.828.399
<u>Residui attivi:</u> esercizi precedenti	32.853.941	
esercizio corrente	<u>130.168.827</u>	163.022.768
		<u>367.851.167</u>
<u>Residui passivi:</u> esercizi precedenti	140.985.511	
esercizio corrente	<u>216.864.667</u>	357.850.178
<u>Avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio</u>		<u>10.000.989</u>

A t t i v i t à

Nell'anno 1981, come del resto negli anni precedenti, il problema di maggior impegno ed anche di maggior assillo è stato quello finanziario in considerazione anche della circostanza della scadenza del triennio 1979-1981, per il quale l'originario contributo ordinario di 50 milioni della legge n. 154/56 era stato elevato a 300 milioni. Per di più il contributo del 1981 è stato ridotto a 285 milioni in conseguenza del taglio del 5% a fronte delle note difficoltà del Bilancio Generale dello Stato.

Il triennio è scaduto ed a tutt'oggi nessun affidamento formale è intervenuto in fatto di finanziamenti, salvo il proposito del Ministero degli Affari Esteri di risolvere il problema facendo gravare il contributo di 600 milioni di cui allo Stato di Previsione 1982, approvato dall'Assemblea Generale nella seduta del 16 ottobre scorso, sugli "stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo" di cui alla legge n. 7/81.

Lo stesso Ministero degli Affari Esteri, al quale il Consiglio di Amministrazione intende rinnovare anche in questa sede i ringraziamenti più vivi per le costanti premure nei confronti dei problemi dell'Istituto, ha continuato ad avvalersi anche per l'anno in questione della collaborazione dell'Istituto per la gestione di progetti e programmi di sviluppo e per studi e ricerche riguardanti il continente africano in generale, ed in particolare i problemi della fame, della desertificazione e della formazione di quadri.

Si è conclusa nell'anno l'applicazione del II Contratto Nazionale del Parastato di cui al D.P.R. n. 509 del 16/10/1979 e di sono iniziate già le discussioni e gli incontri ai diversi livelli sindacali sul III Contratto Nazionale che entrerà in vigore con l'anno 1982.

In fatto di personale è rimasta sospesa soltanto l'applicazione dell'articolo 4 della legge n. 155/81 riguardante incentivazioni in fatto di professionalità e produttività. La relativa delibera è infatti tuttora all'esame del Ministero del Tesoro.

Per quanto riguarda le modifiche allo Statuto, deliberate dalle Assemblee Generali del 20 aprile 1980 e 20 marzo 1981, le stesse sono state tutte approvate dai Ministeri degli Affari Esteri e del Tesoro, ad eccezione della nomina del Segretario Generale di cui all'articolo 30 ora all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la decisione riguardante l'interpretazione da dare all'articolo 5 della legge n. 70/75.

Non è stato, invece, possibile avviare a conclusione l'Unione delle Camere di Commercio Italiane per l'Africa, in quanto all'ultimo momento due sole delle Camere di Commercio interessate risultavano in regola con i propri statuti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per il resto delle attività si rinvia all'allegato elenco cronologico che dà una sufficiente idea dell'attività anche promozionale oltre che istituzionale e operativa svolta nell'anno ed alla quale hanno partecipato tutte le strutture dell'Istituto.

Meritano tuttavia particolare menzione le manifestazioni di cui appresso sia per l'importanza delle iniziative che per la risonanza che le stesse hanno avuto nel contesto delle relazioni con il Continente africano e ai rapporti esterni in generale.

Incontro con il Presidente della Repubblica (20 gennaio). E' stato in tale occasione che il Presidente Pertini, dopo essersi interessato delle attività e degli sviluppi dell'Istituto, è stato lieto di confermare la propria presenza alla Giornata dell'Africa del 23 maggio, celebrata in Campidoglio alla presenza delle Missioni Diplomatiche africane e delle più alte personalità del mondo politico, culturale ed economico.

Seminario sul tema "Libia: Storia e rivoluzione". E' durato tre giorni (27-28-29 gennaio) mettendo in evidenza anche vivacità e talvolta passionalità nei numerosi interventi e dibattiti su un argomento ritenuto di rilevante interesse ed anche di attualità politica, come dimostrano il numero dei relatori e la qualità delle istituzioni rappresentate.

Ciclo di conferenze del Dott. Leva sul tema: "Le più antiche culture africane". L'iniziativa ha riscosso un successo da ritenere eccezionale per il concorso di studiosi e, soprattutto, di studenti interessati ai temi trattati.

Conferenza dell'On. Aristide Gunnella sul tema "L'Italia e la Cooperazione con l'Africa. Il problema del Sahel". Ha avuto luogo il 5 febbraio e l'aspetto più interessante dell'iniziativa è stata la consistente partecipazione di personalità africane in aggiunta all'intero corpo diplomatico africano, che ha seguito con interesse le linee programmatiche della nostra cooperazione, con particolare riguardo al problema del Sahel.

Incontro con gli Ambasciatori africani del 15 febbraio. E' stato questo il primo contatto organico con gli esponenti diplomatici africani con i quali si è concordata l'istituzione di un gruppo di lavoro per discutere i problemi di comune interesse e di maggiore rilievo, riguardanti in particolare la cooperazione.

Organizzazione a Verona di una Tavola Rotonda sul tema: "Un approccio economico nuovo allo sviluppo rurale integrato dei Paesi africani". All'iniziativa, presa in occasione della Fiera Internazionale di marzo, hanno partecipato oratori e rappresentanti dei seguenti dieci Paesi: Burundi, Costa d'Avorio, Camerun, Egitto, Ghana, Guinea, Senegal, Sierra Leone, Zaire e Benin.

Rassegna del Cinema africano. Durata una settimana, dal 23 al 28 aprile, si è distinta per l'affluenza e la partecipazione di pubblico sia italiano che straniero. I film presentati nel corso della rassegna provenivano dai seguenti Paesi: Senegal, Algeria, Niger, Costa d'Avorio, Gabon, Egitto, Benin, Mauritania.

Visite di scuole. E' continuata, come negli anni precedenti, l'affluenza di studenti di varie scuole interessati in maniera particolare alla visione di films sull'Africa e al Museo, nonostante le note precarie e assolutamente insoddisfacenti condizioni di questo ultimo, per il quale il proprietario Ministero dei Beni Culturali ha confermato il più assoluto disinteresse malgrado le continue pressioni da parte nostra.

Visite di personalità africane. Se ne sono avute diverse, e in particolare da parte della Nigeria e della Zambia. A tale proposito vanno ricordate le visite del Governatore dello Stato di Sokoto, del Ministro per le Risorse idriche dello Stato di Sokoto e del Ministro Federale nigeriano delle Risorse Idriche, nonché di diversi membri del Comitato Centrale del Partito Unico dello Zambia, tra i quali l'On. Kankasa, interessata a contattare i movimenti femminili in Italia.

Convegno dell'UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia) sul tema "Migrazione è cultura?". Ha avuto luogo nei giorni 8 e 9 maggio richiamando un notevole afflusso di docenti e studenti interessati al problema degli studenti esteri in Italia, i quali tengono annualmente il proprio convegno all'Istituto.

Conferenza-dibattito sul tema "Cooperazione culturale tra la CEE e i Paesi ACP. Ha avuto luogo il 9 giugno, con una relazione introduttiva e di base svolta dall'Ambasciatore delle Mauritius presso la CEE, S.E. Chasle, il quale è relatore dello stesso argomento presso la Commissione pattetica CEE-ACP e presso gli organi comunitari. La conferenza è stata seguita con particolare interesse da parte degli ambienti culturali italiani e stranieri in vista degli sviluppi che l'iniziativa è destinata ad avere anche nella preparazione di Lomé III, ove dovrebbe essere inserita, per l'appunto, la cooperazione culturale, ora esclusa dal Trattato di Lomé II.

Presentazione del volume "Il lavoro italiano in Africa" di V. Brianti. (25 giugno). Dopo la presentazione dell'opera da parte del Sottosegretario Della Briotta, si è svolto un lungo e vivace dibattito al quale hanno partecipato molti dei convenuti.

Seminario internazionale su "Le piante nella medicina tradizionale". Organizzato dall'Istituto, si è svolto a Città di Castello dall'11 al 13 settembre, con la partecipazione di numerosi studiosi e ricercatori rappresentanti i seguenti Paesi: Svizzera, Germania, Israele, Cina, Austria, Kenya, Gran Bretagna, USA e Spagna. Da parte italiana vi ha partecipato il Presidente dell'Accademia delle Scienze Prof. Marini Bettolo, insieme con numerosi altri nostri ricercatori del settore.

Conferenza del Cons. Dr. Radicati sul tema "Cooperazione allo sviluppo. Elementi di una politica italiana per l'Africa." Si è svolta il 3 novembre con larghissima partecipazione di esponenti del mondo politico ed economico, ed in particolare delle rappresentanze delle numerose istituzioni pubbliche e private che si occupano di studi, progetti e direzione di lavori riguardanti la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo estratti dall'estrema attualità dell'argomento e della per-

sonalità dell'oratore che è, per l'appunto, a capo dell'Ufficio Africa a sud del Sahara del Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo.

Conferenza sugli Studi Africani in Europa organizzata dall'ACCT (Agence de Coopération Culturelle et Technique). L'Istituto vi ha partecipato, nei giorni 26-29 ottobre 1981, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri, raccogliendo, tra l'altro, dati e notizie e riferimenti utili per l'organizzazione di un Seminario, per la seconda parte dell'anno 1982, sugli "Studi africani in Italia", da tenersi a Roma o in altra città capoluogo di regione.

Convegno su "L'Africa nell'età di Comboni". (19-21 novembre)
E' questa la manifestazione con la quale l'Istituto ha concluso la serie delle iniziative riguardanti studi, ricerche ed indagini sul Continente africano. La rilevante partecipazione di pubblico, di africani, di studiosi e ricercatori in genere ha confermato l'importanza e l'interesse della manifestazione, distintasi per il concorso rilevante di personalità straniere in rappresentanza dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Israele, Marocco e Polonia. L'iniziativa, alla quale ha aderito anche l'UNESCO, è stata presa in stretta collaborazione con i Missionari Comboniani della Casa Madre di Roma. Un interessante sviluppo del Convegno è stato quello della costituzione di un Comitato internazionale per la redazione di un Repertorio delle collezioni dei reperti etnografici delle Regioni dell'Alto Nilo e dell'Africa centrale.

Partecipazione dell'Istituto, nei giorni 23 dicembre 1981-5 gennaio 1982, agli incontri del Gruppo di lavoro costituito presso il Ministero degli Affari Esteri per iniziativa dell'UNESCO nei settori della Scienza e Tecnologia al Servizio dello Sviluppo, Salvaguardia del Patrimonio Artistico e Culturale e Programma Internazionale per lo Sviluppo della Comunicazione (IPDC). In tale occasione l'Istituto, rappresentato dal Segretario Generale, si è candidato per l'assunzione di progetti riguardanti la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale in Africa.

A riguardo delle attività operative si riportano le notizie di cui appresso:

Programma di volontariato nei lebbrosari dell'Etiopia (Asmara, Massaua Mai Habar). Viene portato avanti con tre volontari (un medico e due paramedici) la cui opera è stata vivamente apprezzata anche dalla Commissione Esteri della Camera, una delegazione della quale - presieduta dall'On. Andreotti e composta dagli On.li Bonalumi, Fajetta, De Poi, Battaglia, Mondino, Paaquini, Romualdi e Salvi - ha visitato i lebbrosari di Massaua e Asmara nel giugno scorso. Tale è stata la favorevole impressione riportata che la Commissione si è espressa in termini positivi per assistere i due lebbrosari in forma più consistente sia in fatto di personale che di ristrutturazione degli stessi, ricostruendo quello di Massaua (70 letti) andato distrutto nei recenti eventi bellici e ampliando quello di Asmara (da 20 a 50 letti). A tale proposito l'Istituto Italo-Africano ha elaborato un progetto tecnico-finanziario ora all'esame del Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo.

Durante il 1981 la Seconda Unità Organica ha gestito i seguenti programmi di cooperazione universitaria affidati all'Istituto dal Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri:

- Cooperazione con le Università Africane;
- Cooperazione con l'Università Nazionale di Somalia tramite i seguenti Comitati Tecnici:
 - 1) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Chimica dell'Università di Padova;
 - 2) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Geologia dell'Università di Padova;
 - 3) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze;
 - 4) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Pisa;
 - 5) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Italiano del Magistero di Roma;
 - 6) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia;
 - 7) Comitato Tecnico presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Roma.
- Programmi di Ricerca delle Facoltà dell'Università Nazionale Somala;
- Cooperazione con la Facoltà di Urbanistica e Pianificazione Regionale dell'Università del Cairo tramite il Comitato Tecnico presso il Politecnico di Milano.

Per questi programmi si è intervenuti fornendo il supporto amministrativo ed organizzativo all'attività svolta in Italia dai Comitati Tecnici in questione che curano la realizzazione dei programmi di insegnamento e di ricerca delle singole Facoltà.

Particolare attenzione è stata riservata all'accoglienza ed all'organizzazione del soggiorno in Italia degli studenti e degli specializzandi africani che hanno soggiornato presso le nostre Università, e si è anche intervenuti finanziariamente nell'acquisto dei libri e del materiale didattico a loro necessario.

Il programma linguistico per la standardizzazione della lingua somala ha richiesto un particolare appoggio amministrativo e finanziario che ha portato, tra l'altro, alla pubblicazione di testi specializzati per questo tipo di insegnamento.

Ci si è anche assunti la gestione dell'organizzazione logistica dei professori italiani che si recano nei Paesi africani per svolgere l'attività di insegnamento.

Alcuni esperti specializzati nella legislazione e nella normativa amministrativa e contabile italiana e africana relativa all'attuazione dei programmi di cooperazione hanno validamente appoggiato la realizzazione dei programmi sopra indicati.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ambasciatore Luigi Gasbarri



IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato E

FONDO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(1)	Stanzamenti sui capitoli disposti da leggi.	Entrate affluite sul Fondo. (2)	Ripporto dall'esercizio precedente	Spese effettuate nell'anno	Disponibilità a fine esercizio
(in miliardi)					
Cap. 4574					
1979	32 (3)	39 (7)	---	1,1	37,9
1980	117,2 (4)	47,1	37,9	60,3	24,6
1981	60 (5)	120,7	24,6	92,6	52,6
Tot.	209,5	206,6	62,4	154	115,1
1982	317,2 (6)	317,2	52,6		
Cap. 8301					
1979	---	---	---	---	---
1980	6 (8)	0,5	---	---	0,5
1981	1 (5)	6	0,5	---	6,5
Tot.	7	6,5	0,5	---	7
1982	1 (6)	0,5	6	---	---

(1) I dati relativi agli anni 1981 e 1982 sono stati forniti dalla Ragioneria poiché, come è chiarito nel testo, la Corte ha ricevuto fino ad oggi solo i rendiconti relativi al 1979 e al 1980.

(2) Ai sensi dell'art. 13 n. 7 della L. 9 febbraio 1979 n. 38 le somme non impegnate e non erogate nell'ambito di ciascun esercizio finanziario confluiscono di diritto nella dotazione degli esercizi successivi.

(3) L. 9 febbraio 1979 n. 38.

(4) di cui 47 ex L. n. 38/1979 e 70,2 ex L. 7/1981.

(5) L. 23 aprile 1981 n. 164.

(6) Dei quali 75 stanziati direttamente dalla L. 30.4.1982 n. 188 e 242,2 provenienti dalla ripartizione del fondo di cui 32 provenienti dal capitolo e 7 provenienti da esercizi precedenti.

(7) di cui 1 ex Legge di bilancio e 5 ex L. n. 7/1981.

(8) di cui 1 ex Legge di bilancio e 5 ex L. n. 7/1981.